IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 135 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 1910

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questioni del giorno.

A prima vista sembrano questioncine: a noi invece, che non soffriamo di strabismo, appaiono di una gravità non lieve, tale quindi da richiedere la maggior solerzia del Governo, il quale, per quanto possa non avere nelle questioni stesse, quella che si chiama una responsabilità diretta, ne ha però una morale non indifferente, stante l'entità degl'interessi che corrono rischio di essere compromessi.

La prima fu, con molta opportunità, sollevata ieri alla Camera dall'on. Cottafavi e riflette la *Cassa mutua pensioni di Torino*; la quale, dopo aver attratto a sè dalle classi operaie e da quelle della minuta borghesia circa mezzo milione di sottoscrittori, lusingati da tenui quote di versamenti mensili (che accumularono tuttavia da 40 a 50 milioni) con la promessa d'iperboliche pensioni, si trova ora costretta a ridurre queste ultime ad una cifra irrisoria, che, secondo calcoli severi, non è neppure attendibile.

Basti dire che nella prima fase di questo istituto, così detto di previdenza, i fondatori assicuravano contro una quota di 12 lire all'anno una pensione di 2000 lire dopo 20 anni. Nella seconda, la nuova direzione, dal manto popolare, ridusse la promessa pensione a 1000 lire, scendendo, dopo una buona retata d'inscritti, a 200, per finire ora ad un massimo di 100, che, secondo le calcolazioni di uomini competenti, non potrebbe arrivare neppure a 50.

Una siffatta corbellatura alla buona fede del pubblico facile a credere alle mirabolanti promesse non trova riscontro che in una consimile Cassa francese, la quale cominciò col promettere 3000 lire di pensione e dè ora ridotta, crediamo, a 10 lire!

***

Gli antichi nostri lettori ricorderanno come il *Popolo Romano*, quando fu annunziata questa famosa Cassa di Torino, non mancò di dare l'allarme a campana distesa, chiedendo l'intervento del Governo per impedire che s'ingannasse il pubblico con promesse fantastiche, che non avevano base in alcuna tavola di assicurazioni.

Piovvero le proteste, ma dietro vive insistenze il Ministero competente si decise, prima di rilasciare il visto, a far controllare le calcolazioni, che i promotori della nuova speculazione sostenevano esatte.

Non ricordiamo se il controllo istituito portasse a qualche correzione o modificazione delle prime tavole; certo è che gli algebristi, chiamati a dare il loro parere, conchiusero che la Cassa poteva benissimo funzionare sulla base di una pensione di mille lire contro una quota di 12 lire all'anno e il Ministero compiacente firmò il lascia-passare.

Si è detto e si dice che fu errore di calcolo; ma chiunque sia in buona fede comprenderà che un errore fondamentale di calcolo può ammettersi fra le 2000 e le 1000 lire, fra 1000 e 500: ma un errore che si risolve in una discesa a 100 lire, ora che si è prossimi a pagare le prime pensioni, non è un errore, ma qualche cosa di ben peggio.

Il nuovo Ministro Raineri ha dichiarato ieri che proseguirà l'inchiesta iniziata sotto il Gabinetto Giolitti dall'on. Cocco-Ortu e comunicherà alla Camera risultati e provvedimenti.

Sta benissimo: se non che a noi pare che la *situazione* della Cassa dagli atti stessi dei suoi Amministratori sia tale da giustificare qualsiasi provvedimtnto di energica precauzione, per quanto gli Amministratori della Cassa invitino i *pensionandi* in una forma speciale, che fa contrasto con la grande pubblicità adottata nell'attrarre gl'ingenui, a ritirare le quote versate.

Passiamo alla seconda questioncina.

***

Nella odierna cronaca pubblichiamo la notizia che l'on. Di Bugnano ha rinunziato, come già l'on. Di Scalea, alla carica onorifica di Segretario generale del Comitato, non meno generale, per l'Esposizione di Roma nel 1911.

Non avremmo elevato al primo posto del giornale questo incidente, se l'on. Di Bugnano non avesse giustificate le sue dimissioni con *la grave constatazione della disorganizzazione del Comitato, alla quale egli invano ha cercato di rimediare.*

Senza lasciarci appagare da qualche interrogazione presentata alla Camera, che potrebbe anche essere ingegnosa, noi, che finora non ci siamo discostati da un'attitudine di aspettazione non diffidente — per quanto da molti si venisse ripetendo a mezza voce il più ricordato dei motti d'Amleto — di fronte alla dichiarazione dell'on. Di Bugnano, il quale, come già l'on. Di Scalea, aveva assunto il laborioso ufficio con tutto l'impegno, non possiamo a meno di chiederci se il Sindaco di Roma e indirettamente il Governo credano di potersi disinteressare dello stato di preparazione, o meglio d'impreparazione in cui ci troviamo, rispetto alla grande festa nazionale, cui l'Italia ha invitato le maggiori Nazioni d'Europa.

Il Sindaco di Roma dirà di aver ceduta la alta ed onorifica responsabilità al Comitato generale, presieduto dall'egregio conte di San Martino e il Governo dirà naturalmente che la stessa onorifica responsabilità è lasciata alla Magistratura civica della capitale del Regno: ma tutto questo non è sufficiente per appagare la cittadinanza, che nel modo in cui si procede, dubita e teme che il nome e il decoro di Roma, possano essere compromessi.

Al punto cui si è giunti, tutti sentono la necessità di constatare l'esattezza della grave affermazione dell'on. di Bugnano, e cioè di guardar addentro sul serio, a questa disorganizzazione del Comitato esecutivo per le feste del 1911.

Un atto di energia in tempo può ancora salvare la posizione. Pare quindi a noi e a tutti che il Sindaco di Roma e il Capo del Governo dovrebbero intendersi per provvedere al caso, tanto più che è nella coscienza generale — a ragione o a torto — che a Roma, nonostante l'esempio splendido di Torino, si è presa la cosa con una certa leggerezza, quasi si trattasse di ripristinare l'antico carnevale romano con la corsa dei barberi e relativi fuochetti.

In quanto a noi, da oggi in poi, usciremo dall'aspettazione, contando sul concorso di quanti sentono il pericolo di un disastro morale, politico e, diciamolo pure, anche economico, che minaccia Roma, capitale d'Italia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 17 — Il Re Giorgio di Grecia è giunto nel pomeriggio alla stazione di Vittoria ed è stato ricevuto dal Re Giorgio, dal Duca di Connaught, dal principe di Cornovaglia e da due archimandriti.

(S) **Calais**, 17 — Il Principe Mohamed, fratello del Kedivè, e la Missione egiziana sono giunti alle 3.30, poi si sono imbarcati sul piroscafo per Dover.

(S) **Budapest**, 17 — Il Ministro delle finanze De Lukacs ha concluso con un gruppo di banchieri ungheresi un accordo in virtù del quale il gruppo si incaricherebbe provvisoriamente del pagamento dei debiti dello Stato ed anticiperebbe il denaro occorrente.

La somma andrebbe fino a 100 milioni di corone necessari al pagamento di *coupons* scaduti.

(S) **Tangeri**, 17 — Un dispaccio da Fez annunzia che Mulai Afid ha fatto chiamare il Console inglese e gli ha manifestato il suo vivo dolore per la morte di Re Edoardo.

Il Sultano ha pregato il Console di trasmettere alla Famiglia Reale d'Inghilterra le espressioni della sua simpatia ed i suoi auguri per il regno di Giorgio V.

(S) **Bordeaux**, 17. Il Re di Portogallo ha qui transitato nel pomeriggio col Sud-Express diretto a Londra ed è stato salutato da un rappresentante del Governo.

Il Re ha manifestato il desiderio di visitare il Presidente Fallières al suo ritorno da Londra.

(S) **Parigi**, 17. — Il Re del Portogallo è qui giunto stasera alle ore 10.10 accompagnato dal conte De Sabucosa, Gran Mastro della Corte, dal conte De San Laurenço, ciambellano di Corte, dal colonnello Albuquerque, suo aiutante di campo, e da tre ufficiali del reggimento di cavalleria di cui il Re Edoardo VII era colonnello onorario.

Il Re è stato ossequiato alla stazione dal colonnello Griache, della Casa militare del Presidente della Repubblica, dal sottocapo del Protocollo Faguiere, dall'Infanta Eulalia, dal Ministro del Portogallo march. di Sousa Rosa e dal personale della Legazione e del Consolato del Portogallo.

Il Re dopo aver scambiato qualche parola coi presenti si è recato all'albergo in Piazza Vendôme, salutato lungo il percorso da grande folla.

Il Re ripartirà per Londra domani alle ore 2.50 del pomeriggio.

(S) **Parigi** 17 — Il Re di Spagna aveva espresso il desiderio di incontrarsi al suo passaggio per Parigi col Presidente della Repubblica Fallières. Questi aveva fatto conoscere che tale desiderio corrispondeva ai suoi sentimenti personali.

Il colloquio ha avuto luogo stamane nella piccola stazione di Choisy le Roy, dove il treno reale spagnuolo è arrivato alle 10.10.

Fallières era venuto da Rambouillet, dove si trova attualmente in villeggiatura.

Il colloquio dei due Capi di Stato è durato mezz'ora. Il treno reale è partito per Calais alle ore 10.40.

(S) **Calais**, 17. Il Re di Spagna si è imbarcato alle 3.30 per l'Inghilterra.

Una fitta nebbia rende difficile la navigazione.

(S) **Londra**, 17 — Lo yacht reale «Alexandra» col Re Alfonso di Spagna, scortato dalle controtorpediniere, è giunto a Dover alle 5 del pomeriggio a causa della nebbia che ha ritardato la traversata.

Il Re Alfonso è stato ossequiato da Lord Hamilton, rappresentante il Re, dall'Ambasciatore di Spagna e da Sir Ingleffield.

Il Re Alfonso ha proseguito subito per Londra dove è giunto stasera ed è stato ricevuto dal Re, dai Principi reali e dal personale dell'Ambasciata.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 17, ore 24. — L'avvenimento importante della giornata è l'incontro, oggi avvenuto, del Presidente della Repubblica, sig. Fallières, col Re Alfonso di Spagna, di passaggio in Francia per recarsi a Londra ad assistere ai funerali di Edoardo VII.

Il colloquio dei due Capi di Stato fu improntato alla massima cordialità. Re Alfonso ringraziò vivamente il Presidente Fallières della cortesia usatagli lasciando il castello di Rambouillet per recarsi ad incontrarlo.

— Telegrafano ai giornali della sera da Costantinopoli che in quei circoli politici sono commentati, con uno spirito d'inquietudine e d'irrequietezza che si risolve in vivo malumore gl'incidenti di Creta.

Nelle sfere ufficiali si riconosce e si apprezza la condotta calma e dignitosa del Governo Ellenico, ma l'opinione pubblica è non poco eccitata per l'atteggiamento delle popolazioni delle provincie e segnatamente di quella di Candia, ciò che potrebbe acuire dall'una parte e dall'altra certe agitazioni vivaci, le quali si sa dove cominciano e non dove potrebbero finire.

Le Potenze protettrici, le quali spiegano una vigilanza e un'opera attivissima e concorde tendere attualmente a far ammettere i deputati mussulmani all'assemblea cretese senza prestazione di giuramento e sperano con questo temperamento di assopire, se non troncare, ogni dissenso.

Esse tuttavia prevedono anche l'ipotesi che i loro sforzi per la pacificazione possano non riuscire e perciò, secondo informazioni attendibili, esaminerebbero altresì la eventualità di una nuova occupazione temporanea della isola, ciò che non riuscirebbe certamente gradito alla popolazione dell'isola e meno ancora alle Potenze stesse.

Ad ogni modo si è risoluti ad impedire qualunque complicazione.

DA BERLINO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Berlino, 17, ore 20.30. — Quest'oggi verso le quattro l'Imperatore si è recato al palazzo della Cancelleria dove si è intrattenuto fino all'ora del thè, che ha preso continuando la conversazione col Cancelliere von Bethmann Hollweg.

Nessun Ministro fa parte del seguito dell'Imperatore, il quale è partito stasera alle 7 per Londra — via Flessinga.

— Il telegramma pubblicato dallo *Standard* nel quale si parla di una nuova legge navale in Germania per aumentare la flotta, non ha il minimo fondamento.

La sessione parlamentare del Reichstag.

Berlino, 17. — E' tuttora oggetto di vive discussioni nella stampa e nei circoli politici la risoluzione del Governo di chiudere i lavori del Parlamento così precocemente (10 maggio) e di rinviare la ripresa dei lavori altrettanto tardivamente (8 novembre). Sei mesi di vacanze parlamentari sembrano eccessivi, anche in considerazione della brevità della sessione, durata appena cinque mesi con circa ottanta sedute.

Si rileva altresì che buona parte del programma legislativo, e la più importante, rimase insoluta e cioè la riforma del Codice penale, quella per l'assicurazione operaia ecc.

Tuttavia conviene riconoscere che non è poco il lavoro esaurito.

Oltre i bilanci, che nel Parlamento tedesco importano sempre un tempo assai lungo, per la procedura obbligatoria delle tre letture, sono stati discussi ed approvati alcuni importanti accordi commerciali, tra i quali vanno citati quelli con la Svezia, con gli Stati Uniti d'America, col Canadà, col Portogallo e colla Bolivia.

Il Reichstag ha, inoltre, condotto a fine i progetti presentati dal Governo per disciplinare la amministrazione delle Colonie africane e determinare lo stato giuridico dei funzionari coloniali; il contratto tra il Governo e la Società coloniale tedesca per lo sfruttamento delle colonie diamantifere dell'Africa sud-occidentale ed ha regolato con una legge i rapporti tra lo Stato ed il Sindacato dei produttori dei sali alcalini, indipendentemente da numerose leggi minori senza contare le varie interpellanze.

Se, pertanto, il Governo ha creduto di interrompere fino da ora i lavori parlamentari, lo ha fatto per due ragioni: *prima*, perchè le materie — certamente importantissime — che sono rimaste indietro, e principalmente le riforme del codice penale e dell'assicurazione operaia richiedono maturo esame e discussioni di parecchie settimane, per che sarebbe mancato ora il tempo;

seconda, per la straordinaria importanza, che assumono i lavori della Dieta prussiana in questi giorni.

Il fatto che i due Parlamenti hanno comuni il Governo e circa 100 deputati e le difficoltà di tenerli riuniti contemporaneamente, diventavano necessariamente grosse e dovevano consigliare un provvedimento che liberasse l'uno e gli altri da un duplice lavoro.

Chiuso il *Reichstag* si potrà venire più comodamente alla soluzione del problema elettorale, che si deve discutere in questi giorni alla Dieta, dove torna cogli emendamenti della Camera Alta.

La situazione è molto buia.

Il Centro non accetta gli emendamenti del Senato: i progressisti e socialisti respingono tutto il progetto: i conservatori, che in fondo non vogliono alcuna riforma, non muoveranno certamente un dito per impedire il naufragio della legge.

Il Governo tenta di ottenere un accordo tra conservatori, clericali e nazionali liberali per salvare il progetto in un modo qualsiasi, ma non si crede alla riuscita del tentativo, perchè i nazionali liberali non si dimostrano disposti a separarsi dai progressisti, non volendo compromettere l'eventuale alleanza di tutti i liberali per le elezioni generali del 1911.

La situazione, dunque, non si presenta scevra di difficoltà.

Bilanci 1910-911.

Ministero della Marina.

Premettiamo che per l'esercizio in corso lo stato di previsione, rettificato con il progetto di assestamento, registra una spesa complessiva di lire 163.452.941, così divisa:

Parte ordinaria	L. 152.083.941
Parte straordinaria	» 11.369.000

Per l'esercizio futuro 1910-911 aumenta di lire 7,686,280 la spesa ordinaria e diminuisce di lire 81.000 la spesa straordinaria, indi la differenza in più della spesa effettiva: di L. 7,605,280.

Analizziamo brevemente i fattori, onde si compone in amendue gli esercizi finanziari la spesa effettiva.

	1909-910 assestamento	1910-911 previsione	Differenza 1910 911
Spese generali	3.177.960	3,063,000	— 113,960
Debito vitalizio	7,901,939	8,075,500	+ 173,561
Marina merc.	10,225,861	10,194,361	— 31,500
Marina milit.	142,147,181	149,725,360	+7,578,179
Totale L.	163,452,941	171,058,221	+7,605,280

La maggiore spesa di L. 7,605,280 va quasi interamente a beneficio della marina militare, per la quale gli stanziamenti aumentano nella ragione di 5.32 per cento.

Le spese generali dell'amministrazione corrispondono all'1.80 per cento.

I compensi di costruzione ed i premi di navigazione per lo sviluppo della marina libera e la protezione dei cantieri nazionali importano una spesa di 8 milioni, ossia stanno alla spesa complessiva, che il bilancio sopporta per la marina militare, nella ragione di 12.75 a 100.

Il regime presente dovrebbe però cessare col 30 giugno 1910, ma, come è noto, sarà prorogato di un anno: sarebbe pertanto un fuor d'opera diffondersi oggi a rilevarne i pregi od i difetti, alla vigilia di nuovi provvedimenti legislativi, i quali potranno modificare sostanzialmente la natura e la misura della protezione.

***

Per la marina militare il bilancio 1910-911 registra una spesa di L. 149.725.360, delle quali L. 11.000.000 sono assegnate alla parte straordinaria.

Per il personale dei varii corpi della R. Marina, escluso il corpo reali equipaggi, è registrata la spesa presunta di L. 8.233.500, con le quali si provvede a soddisfare le competenze di 1981 ufficiali di vario grado e delle varie specialità.

Il corpo reali equipaggi, con una forza effettiva di 157 ufficiali inferiori e di 28.500 uomini di ciurma, dei quali 21.492 imbarcati e 7008 addetti ai servizi di terra, importa la spesa complessiva di L. 30.818.000, compresi in essa i premi di rafferma ed incluse le competenze di bordo, che ammontano a L. 7.601.000.

Con questa somma si provvede a mantenere:

a) in armamento completo per 7 mesi ed in armamento ridotto per gli altri 5 mesi, 17 navi della forza navale del Mediterraneo;

b) in armamento completo per 12 mesi, 9 navi in servizio all'estero, oltre 5 sambuchi per la polizia del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano;

c) in armamento completo dai 6 ai 7 mesi e ridotto nella restante parte dell'anno 64 unità del naviglio silurante e 7 sommergibili;

d) in armamento completo durante un periodo variabile di tempo di alcune navi Scuola, e navi minori per servizio interno.

Alla manutenzione del naviglio ed alle nuove costruzioni sono destinati circa 78 milioni, mano d'opera compresa, escluse le spese di acquisto e di conservazione dei munizionamenti da guerra.

Una recente nota di variazioni ristabilisce una somma di 7 milioni per i fondi di scorta delle regie navi armate, ma l'aumento non altera l'economia del bilancio, trattandosi di una semplice estinzione del conto corrente tra il tesoro e l'amministrazione della marina.

***

L'aumento di L. 7,578,179, che registrano le spese per la marina militare, è dovuto al maggior impulso dato alle costruzioni navali ed alla difesa marittima, per le quali sono stanziate in più L. 7,300,000, elevando il complessivo stanziamento a 60 milioni.

Sono destinati alla costruzione di nuove navi ed al loro armamento 43 milioni circa, nella ragione del 70 e frazione per cento. Se si tiene conto dei residui, che si suppongono disponibili al 30 del giugno prossimo, la somma che può essere spesa per nuove costruzioni navali si eleva a L. 43,530,000.

Merita nota, che torna di lode all'amministrazione della marina, la piccola somma dei residui: poco più di 600 mila lire.

***

Sono attualmente in corso di costruzione otto navi di battaglia di grande potenza bellica, che complessivamente, compreso le artiglierie ed il munizionamento, si prevede importare la spesa di L. 300,784,125.

Al 30 giugno 1910 ne erano spese od impegnate L. 46,811,373.

Si prevede di spendere nel corso dell'esercizio finanziario 1910-911 L. 35,278,702, di guisachè, al principio del nuovo anno finanziario 1911-912, ne rimarranno a spendere L. 218,694,040; troppo in confronto alla sollecitudine, con la quale le nuove navi dovrebbero essere pronte ad entrare in squadra.

Se, infatti, si contenesse la spesa nei limiti predetti di 42 o 43 milioni circa annuali, occorreranno almeno altri cinque anni prima che le otto navi predette possano prendere il mare.

Per i loro caratteri bellici le navi in costruzione si classificano come in appresso:

4 navi di battaglia di 1ª classe (*Dreadnoughts*);
1 incrociatore;
3 navi esploratrici.

Ad un prossimo articolo il seguito.

La produzione dell'oro e il costo della vita.

Lo *Statist* esamina la questione del costo della vita in rapporto colla crescinta produzione dell'oro, che sarebbe una delle cause del rincaro dei prezzi.

Come esempio si citano gli Stati Uniti. Il totale dell'oro esistente in quel paese è salito da sterline 177,201,971 nel 1900 a 327,621,764 al 1° gennaio 1910, vale a dire che è aumentato di 141,419,793, ossia dell'85 per cento.

Anche l'argento, nello stesso periodo, è salito da 128,833,068 sterline, a 146,315,571, con un aumento di 17,382,503 pari al 19 per cento.

Le banconote da 118,591,648 sono salite a 211,407,054 sterline, aumentando così di 92,815,409, ossia del 78 per cento.

Questo aumento è senza dubbio enorme. Ma, prima di procedere oltre, lo *Statist* chiarisce alcune circostanze speciali. Anzitutto le cifre riferite sono, in parte, delle semplici valutazioni. Ad esempio, l'oro importato e monetato è naturalmente conosciuto, ma non si può accertare quale quantità del metallo è stata portata via dal paese dagli emigranti e dai *touristes*; nè si può valutare quanto oro sia andato perduto, e quanto fuso per svariate ragioni. Il quantitativo d'oro esistente al primo dell'anno corrente è rappresentato, come si è detto, da 327,621,764 sterline (*ossia otto miliardi e centoventinove milioni* circa); ma soltanto una parte di esso produce una reale influenza sui prezzi.

E' vero che di fronte all'oro, è stata emessa una grande quantità di certificati di oro, che servono come denaro, ma bisogna tener presenti altre circostanze.

E' noto, per esempio, che il valore di Zecca dell'argento è più del doppio del valore dell'argento come metallo.

Ebbene, il Segretario del Tesoro ha l'obbligo di mantenere, sia la carta che l'argento, al loro pari legale. Ne consegue che l'oro serve a due differenti scopi: serve cioè come denaro, ed è anche impiegato a mantenere al loro pari legale, argento e carta. Nella statistica invece, sopra riportata, tanto l'oro che l'argento sono calcolati, come se fossero parti indipendenti della circolazione nazionale.

Inoltre, la circolazione americana non è copiosa come potrebbe parere a prima vista. L'estensione degli Stati Uniti non è di molto inferiore a quella di tutta l'Europa e sopra questo immenso territorio la popolazione è scarsamente disseminata.

Se ne deduce, che, tranne nelle città, l'uso degli *chèques* è difficile. Ora è evidente, che, in un paese così poco abitato e così vasto, la carta monetata deve essere usata largamente e che essa vi circola con lentezza.

Ritornando pertanto alla questione dalla quale siamo partiti, ossia dell'influenza della produzione dell'oro e delle emissioni cartacee sui prezzi, non si può mettere in dubbio che negli Stati Uniti l'aumento di produzione dell'oro e la sempre crescente circolazione delle banconote abbiano prodotte una tendenza all'aumento dei prezzi.

Ma si esagera molto tale influenza, e ciò per i motivi accennati. Comunque, è abbastanza facile misurare l'influenza della aumentata produzione dell'oro sui prezzi.

Londra è per l'oro il più grande mercato libero del mondo: ad esso va regolarmente la produzione del Sud Africa, dell'Africa occidentale e dell'Australia.

Ad esso ricorrono, per fornirsene, parecchi paesi. Oltre a ciò, l'Inghilterra essendo un paese libero-scambista, accoglie senza impedimento, i prodotti di tutto il mondo. Pertanto l'influenza della crescente produzione dell'oro sui prezzi può essere più esattamente misurata in Inghilterra che altrove, perchè ivi sono in minor numero gli elementi perturbatori.

Secondo le analisi mensili del numero indice, l'aumento percentuale dei prezzi, derivato dalla crescinta produzione dell'oro, sarebbe attualmente inferiore al 2,8 per cento.

Pertanto altre devono essere le cause del forte aumento del costo della vita, che si nota al di là dell'Atlantico.

Che i prezzi siano determinati dalla quantità del denaro, è una vecchia utopia. Anzitutto i prezzi, di cui si parla, sarebbero quelli delle merci all'ingrosso. I prezzi al minuto sono determinati dall'abitudine e dalla convenienza personale, che rendono impossibile fissare alcuna legge sul loro movimento. I prezzi delle merci all'ingrosso sono determinati dalla concorrenza: ma occorre appena dire che il denaro entra in minima misura nelle operazioni del mercato all'ingrosso, che sono liquidate in pratica con *chèques*.

Il denaro è usato soltanto nel commercio al minuto e nei luoghi d'affari, dove compratori e venditori non si conoscono.

Dove le persone si conoscono e dove, per conseguenza, il credito di ciascuna di esse è ben noto, il denaro è poco usato. Lo *chèque* liquida tutte le operazioni.

Così stando le cose, è impossibile che in un mercato, dove il denaro è appena adottato, i prezzi possano essere determinati dalla moneta; ciò che realmente determina i prezzi è il credito: i prezzi aumentano quando cresce la domanda, diminuiscono quando aumenta l'offerta. Essi dipendono anche dall'attività bancaria.

In tempi normali, un aumento nella produzione dell'oro, facoltizza le banche ad aumentare le concessioni ai loro clienti.

Una banca deve mantenere una certa proporzione tra i prestiti che fa e la riserva che tiene.

Quando la produzione aurea cresce, essa può aumentare la sua riserva e per conseguenza aumentare considerevolmente i prestiti ai suoi avventori.

Al contrario, quando l'oro diminuisce, la banca trova difficile mantenere la propria riserva e pertanto è obbligata a restringere le concessioni alla clientela.

Da ciò si deduce che l'influenza della crescente produzione dell'oro sul costo della vita, è esercitata dalle banche e più propriamente dalle riserve che esse tengono. Se esse colgono l'occasione del nuovo oro prodotto per aumentare le loro riserve, esse danno indubbiamente un grande impulso al commercio e perciò fanno salire i prezzi.

Lo *Statist* conclude che nonostante sia stata grandissima la produzione dell'oro durante gli ultimi 10 anni, l'aumento dei prezzi in Inghilterra, dovuto a quella causa soltanto, fu inferiore al 3 per cento. Ciò dimostra che nel rincaro dei prezzi questa causa esercita una debolissima influenza.

Le tramvie in Italia.

I dati relativi allo sviluppo delle tramvie in Italia, che ci offre una diligente relazione dell'Ufficio speciale delle ferrovie, tramvie ed automobili presso il Ministero dei LL. PP., benchè si riferiscano al 1907, bastano per constatare la notevole importanza che ha preso nel nostro paese questo mezzo di comunicazione.

La prima tramvia costruita in Italia rimonta al 1875 ed è quella Torino-Moncalieri. La prima linea costrutta per la trazione elettrica fu la Firenze-Fiesole e rimonta al 1890. Molte linee dapprima esercitate a cavalli ed a vapore, furono successivamente trasformate a trazione elettrica.

***

Nel 1907 si avevano in esercizio 3950 chilometri di tramvie, delle quali 3106 a vapore e 844 elettriche.

La relazione non distingue le tramvie urbane dalle extra urbane, nè queste secondo siano o no abilitate al trasporto delle merci. E' una lacuna che l'ufficio speciale vorrà colmare nelle relazioni successive.

Senonchè il primo elemento si può desumere, approssimativamente, dai prospetti allegati alla relazione, secondo i quali le linee urbane di Bologna avevano uno sviluppo di 39 km. e trasportarono 11,836,414 persone;

quelle di Firenze, tra urbane ed extra-urbane, erano lunghe 153 km. e trasportarono 29,108,332 persone;

quelle di Livorno con 25 km. trasportarono 5,885,839 persone;

quelle di Milano con 95 km. trasportarono 109,565,790 persone;

quelle di Bergamo con 62 km. trasportarono 3,799,664 persone;

le tramvie napoletane con 121 km. trasportarono 45,074,958 persone;

quelle di Palermo con 35 km. ne trasportarono 11,857,507;

quelle di Catania con 15 km. ne trasportarono 4,026,472,

quelle di Roma con 72 km. ne trasportarono 48,583,651.

Per Torino si ha bensì una lunghezza, fra urbane ed extra-urbane di km. 251, ma non è dato il numero delle persone trasportate.

Le tramvie di Genova con 93 km. di sviluppo trasportarono 48,775,212 persone, prendendo il secondo posto dopo le tramvie di Milano.

Quelle di Spezia con 18 km. ne trasportarono 2,978,000.

***

Un riassunto delle persone e delle merci trasportate non si trova nella relazione, la quale, indica, invece, per quanto è possibile, la spesa ed il prodotto della maggior parte delle linee e fa rilevare che il coefficiente di esercizio varia fra un minimo di lire 48.80 (Piazza Termini-Campo Verano in Roma) ed un massimo di 187.67 (Milano-Musocco).

Quando si voglia escludere dal calcolo questa linea eccezionale, si trovano in capo lista le interprovinciali di Milano con un coefficiente di esercizio del 161,58 per cento.

***

Il personale addetto alle tramvie italiane nel 1907 ammontava alla cifra di 19,624 agenti, dei quali 770 appartenenti alle amministrazioni centrali e alle direzioni: 11,397 costituenti il personale viaggiante, deviatori, guardiani: 4611 addetti al materiale ed alla trazione e 2845 alla manutenzione delle linee e dei fabbricati.

Mentre nel 1906 si avevano 4.21 agenti per chilometro in esercizio, tale media sale nel 1907 a 4,54, indizio di traffico aumentato.

***

Finalmente nel 1907 le tramvie italiane avevano in servizio 395 locomotori a vapore e 10 elettrici: 2043 vetture automotrici elettriche: 2924 vetture di rimorchio, delle quali 1808 per la trazione a vapore e 1116 per quella elettrica, e 4029 carri merci.

In confronto al 1906 si ebbe una diminuzione di due locomotori a vapore e di 14 vetture di rimorchio per la trazione a vapore, e l'aumento di un locomotore elettrico, di 251 vetture automotrici elettriche, di 168 vetture di rimorchio, per trazione elettrica e di 104 carri merci.

ARMI ED ARMATI

La scuola di gendarmeria francese

(S) **Parigi**, 17. La *France Militaire* pubblica che il generale di divisione Quency, presidente del Comitato tecnico della gendarmeria, è stato incaricato dal Ministro della guerra di recarsi in Italia e nel Belgio per studiarvi il funzionamento della scuola di gendarmeria.

Il generale sarà accompagnato nella sua missione dal capitano Majer Koeffer della guardia repubblicana.

I funerali di Edoardo VII

L'ultimo servizio religioso al Palazzo Buckingham.

(S) **Londra**, 17. Un nuovo servizio religioso è stato celebrato alle dieci di iersera dinanzi al feretro di Re Edoardo, alla presenza della famiglia reale e dei famigliari del Palazzo.

La musica funebre e la tristezza dell'ambiente hanno commosso così profondamente tutti i presenti che la maggior parte delle donne non poteva trattenere i singhiozzi. Anche parecchi uomini sono usciti cogli occhi rossi di lacrime.

Invece del cantico *Rock of ages*, che i presenti ed il coro hanno cantato nella sala del trono, si è cantato nella cerimonia di iersera l'*Abide with me* cantico favorito di Edordo VII, ma le circostanze davano al testo dell'ultimo versetto un carattere così commovente che nè la famiglia reale nè i domestici poterono continuare ed il coro terminò senza quest'ultimo verso.

La traslazione della salma a Westminster Hall.

(S) **Londra**, 17 — La cerimonia della traslazione della salma del Re Edoardo si svolge nel cuore del distretto londinese, che prende il nome dell'antica Abbazia di Westminster, un immenso rettangolo ai cui estremi stanno la stazione di Victoria ed il Palazzo del Parlamento da un lato, Trafalgar Square e Buckingham Palace dall'altro.

La via che conduce da Buckingham Palace alla Westminster Hall, passa attraverso il magnifico Parco di Saint James ed, attraversato lo storico palazzo di White Hall, sbocca ad angolo retto in Parliement-Street a cui fanno sfondo i palazzi gotici del Parlamento e la grigia massa dell'Abbazia.

La distanza fra Buckingham Palace e Westminster Hall è di circa due chilometri, ma l'ampiezza delle vie, soprattutto il fatto dell'esistenza del Parco ha permesso ad una folla immensa di radunarsi sul percorso relativamente breve.

Il tempo è nuvoloso e fresco; il cielo promette però di rischiararsi.

La circolazione delle vetture, degli omnibus, dei carri è rimasta interrotta in tutto il quartiere di Westminster dalle nove di questa mattina.

Verso le 10, quando le truppe si sono allineate lungo il percorso, centinaia di migliaia di persone avevano già preso posto e da tutte le vie laterali giungevano continuamente nuove persone.

Diecimila uomini, fra soldati e *policemen*, hanno fatto ala ed a stento sono bastati per contenere il flusso continuo della folla, che mantenne, durante tutto il periodo di aspettativa, un'ordine perfetto ed un grande silenzio; tutti i presenti portavano qualche segno di lutto, specialmente le donne, il il maggior numero delle quali indossava abiti completi di lutto profondo.

I cancelli del cortile interno del Palazzo di Buckingham sono stati chiusi alle dieci e mezza, alla quale ora l'affusto di artiglieria su cui deve essere deposto il feretro contenente la salma di Re Edoardo era già giunto alla residenza reale.

Nei cortili interni del Palazzo si trovavano tutti i funzionari di Stato e tutto il personale dipendente dalla Corona che deve prendere parte al corteo.

Tutte le finestre del Palazzo sono chiuse e le tende abbassate, mentre sull'alto edificio sventolava il grande gonfalone reale abbrunato e a mezz'asta.

Il *Big Ben*, la più grande campana di Londra,

il cui battaglio pesa oltre 180 chilogrammi, suonerà a rintocchi durante la cerimonia, nella ragione di quattro tocchi al minuto.

(S) **Londra**, 17. — Verso le 11.30 l'affusto di artiglieria, tirato da otto cavalli, è fatto avanzare sotto il porticato centrale dell'edificio.

Il feretro del Re, tolto dalla sala del trono ove giaceva da venerdì scorso, è disceso a braccia lungo il grande scalone reale, fino al porticato dove viene deposto sull'affusto da dodici granatieri della guardia comandati da un ufficiale e ricoperto colla stessa coltre funebre che servì per la Regina Vittoria, sulla quale furono deposte la corona, lo scettro e le altre insegne reali.

La folla nei dintorni del Buckingham Palace superava in questo momento ogni immaginazione.

Per un miglio all'intorno era impossibile circolare.

Pochi minuti dopo i cancelli di Buckingham Palace vennero spalancati.

Il corteo funebre.

Aprivano il corteo lo Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, i marescialli Lord Kitchener e Lord Roberts, tutti gli ufficiali d'ordinanza indiani nelle loro splendide uniformi orientali e gli aiutanti di campo del defunto Re.

Venivano quindi le musiche militari, la compagnia dei granatieri del Re, 400 guardie del corpo, 40 pifferari scozzesi; e immediatamente avanti al feretro il *sargent scotman* e il grande intendente della guardaroba del Re.

Seguiva l'affusto fiancheggiato dagli staffieri di Corte e da gentiluomini della *Yeomen* nelle loro pittoresche uniformi medioevali. Immediatamente dopo il feretro era portato dagli araldi lo stendardo reale.

Procedeva quindi il Re Giorgio V.

Lo seguivano il Principe Edoardo, il Principe Alberto, il Re di Danimarca, il Duca di Connaught, il Re di Norvegia e gli altri personaggi reali.

Venivano poi i dignitari di Corte, col maresciallo Sir H. Evelin Wood e gli ammiragli Fremantle ed Edward Seymour ed un brillante corteo di funzionari della Casa Reale coi medici che hanno assistito il Re durante la sua malattia.

Seguivano quindi le dame reali in nove berline. Nella prima vettura erano la Regina Alessandra, l'Imperatrice Vedova di Russia, la Principessa Reale e la Principessa Vittoria. Nella seconda la Regina Maria, la Regina di Norvegia, la Principessa Maria ed il Principe Enrico.

Nella terza avevano preso posto la Principessa Cristiano di Schleswig Holstein, la Principessa Luisa, la Principessa Enrico di Battemberg e la Duchessa di Connaught.

Le altre sei vetture erano occupate dalla Principessa Andrea di Grecia, da altri personaggi reali e dai seguiti delle Regine Alessandra e Maria.

Al passaggio del corteo la folla immensa si scopriva silenziosamente mentre i soldati presentavano le armi tenendo il fucile rovesciato.

I cordoni lungo tutto il percorso erano stesi in duplice fila serrata e dietro di essa era una terza fila di *policemen*. Altri 500 *policem* a cavallo mantenevano sgombri gli sbocchi delle vie.

Lentamente il corteo ha proceduto lungo l'ampia strada alberata fino a White Hall e ancora più lentamente da White Hall al Palazzo del Parlamento essendo colà la circolazione più difficile.

Alle 12.30 la testa del corteo penetrava nel piazzale prospiciente al palazzo del Parlamento e l'affusto recante la salma si arrestava all'ingresso della Westminster Hall.

Il feretro viene trasportato sul catafalco ed il servizio religioso comincia alle 12.40.

(S) **Londra**, 17. — I rintocchi della « Big Ben » annunciano alle 11.30 la partenza del corteo funebre dal palazzo di Buckingham.

Il terzo battaglione dei granatieri della guardia e una brigata di marinai formano la guardia di onore.

Le rappresentanze.

(S) **Torino**, 17. — Oggi alle 13.45 S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per Londra per rappresentare S. M. il Re ai funerali di Edoardo VII.

Le corone.

(S) **Londra**, 17. La corona, che l'imperatore e l'imperatrice di Germania faranno deporre sul feretro del Re, è formata di orchidee *mauves* e bianche di grande pregio.

La corona avrà due larghi nastri di seta bianca recanti uno, una riproduzione, dipinta a mano, della corona imperiale col monogramma *W. II. I. R.* e l'altro un'altra corona imperiale colle iniziali *A. V. I. R.*

(S) **Londra**, 17. Tra le più belle corone una è quella della colonia greca.

Essa rappresenta una colonna infranta posta su tre gradini ed è stata interamente fabbricata con garofani bianchi di giardino. In basso vi è un magnifico mazzo di orchidee *mauves* e bianche. Sopra un nastro di porpora è impressa un'iscrizione in lettere d'argento.

In attesa dell'imperatore Guglielmo.

(S) **Londra**, 17. — Le corazzate e gli incrociatori della squadra del Nord hanno ricevuto ordine di lasciare Sheerness e di recarsi a salutare l'imperatore di Germania al suo arrivo nelle acque britanniche.

L'arrivo a Westminster.

(S) **Londra**, 17. — Fin dalle ore 11 del mattino i membri della Camera dei Comuni e della Camera dei Lordi erano riuniti nella Westminster Hall disponendosi a destra ed a sinistra del catafalco.

Fra di essi stavano il clero, i componenti il coro della Abbazia di Westminster e della Cappella Reale, e le bande militari di tutti i reggimenti della Guardia, riunite sotto la direzione di un unico maestro.

All'ingresso della storica sala stavano il Lord Gran Ciambellano e il Conte Maresciallo Duca di Norfolk: gli arcivescovi di Canterbury e di York, il vescovo di Londra ed altri ecclesiastici; il Lord Cancelliere che funge da Presidente della Camera Alta, lo *Speaker*, il *vice-Speaker*, in rappresentanza della Camera dei Comuni, il Primo Ministro Asquith e quasi tutto il Gabinetto.

Il feretro del Re Edoardo fu tolto dall'affusto di artiglieria dai granatieri della guardia e trasportato a braccia fino al catafalco, ove venne deposto e adornato con alcune magnifiche corone di fiori.

Precedevano il feretro gli ufficiali di terra e di mare, con alla testa araldi ed uomini d'arme in costume del secolo XVI.

Lo seguivano immediatamente altri araldi che portavano sopra un grande cuscino la corona, il globo e lo scettro.

Venivano poi l'Arcivescovo di Canterbury, il diacono recante la croce, il Re Giorgio, la Regina Alessandra, il Principe ereditario e successivamente, secondo il grado, gli altri Re, le Regine ed i Principi.

Il gruppo reale si raccolse intorno al feretro. Il Re prese posto alla testa e gli altri Sovrani e Principi ai piedi.

Subito l'Arcivescovo di Canterbury cominciò ad officiare e tenne un breve sermone. Il coro di Westminster e quello della Cappella Reale intonarono all'unisono il salmo: « Il Signore è il mio pastore », accompagnato dalle bande militari. A questo inno successe l'altro: « Benedetti siano gli scomparsi » ed alla fine venne cantato l'inno della liturgia anglicana: « O Signore aiuto nostro. »

L'effetto del coro, di una acusticità perfetta, fu imponente.

La funzione, riuscita semplice e grandiosa, finì all'1,10. I Reali uscirono dalla Westminster Hall e ritornarono al palazzo.

La Westminster Hall rimarrà chiusa fino a questa sera alle 4 per gli ultimi preparativi ed a quell'ora comincierà l'esposizione della salma al pubblico.

Il pubblico visita la salma.

(S) **Londra**, 17. Alle 4 precise i battenti della porta del Palazzo del Parlamento che conduce alla cappella di Santo Stefano ed alla contigua Westminster Hall si sono aperti al pubblico per la visita della salma di Re Edoardo.

Una fila di persone continuata lungo il marciapiede di Grosvenor e delle strade contigue, fino al ponte di Chelsea, attendeva pazientemente da lunghe ore questo momento.

Le prime persone a mettersi in fila apparvero all'alba: subito i *policemen* di servizio le disposero in due colonne parallele di quattro per fila.

A circa un chilometro dal Parlamento le due colonne si riunivano in una sola; l'immensa colonna si distendeva così per tre chilometri, ordinata, paziente, silenziosa, regolata ad ogni tre o quattro passi da un *policeman* e sorvegliata dagli agenti volontari delle ambulanze londinesi, per il caso che si verificasse qualche incidente o che la stanchezza causasse disturbi.

I visitatori in conseguenza delle disposizioni prese dalla polizia per il mantenimento dell'ordine e per la sicurezza generale, entravano in colonna di quattro nella Westminster Hall, passando su di una passarella di solido legname con un alto e robusto parapetto accanto al catafalco reale, che è illuminato da grandi candelabri e attorno al quale montano la guardia d'onore i corazzieri reali che più tardi saranno sostituiti dai granatieri che alla loro volta cederanno il posto ai gentiluomini della Yeomen.

La colonna dei visitatori deve sfilare rapidamente lungo la passerella ed in realtà non è concesso ad essi che di gettare uno sguardo sul catafalco.

Si calcola che con questo sistema passeranno attraverso la Westminster Hall 15 mila persone ogni ora e siccome la Westminster Hall si chiuderà stasera alle 10 pom. si può prevedere che quasi 100 mila persone faranno oggi omaggio al Re defunto passando dinanzi al suo feretro.

Domani la Westminster Hall rimarrà aperta al pubblico dalle 6 del mattino alle 10 di sera e così pure dopodomani.

In complesso si calcola che circa 600 mila persone potranno sfilare nella cappella ardente dinanzi al feretro di Re Edoardo.

E' freddo e il tempo continua coperto e minaccioso. Tuttavia molte migliaia di persone passeranno la notte allineate in prossimità di Westminster Hall per poter essere ammesse domani nelle prime ore del mattino a visitare la cappella.

(S) **Londra**, 17. Il Re Giorgio ha diretto al conte maresciallo duca di Norfolk una lettera, nella quale si dichiara grandemente ammirato per l'ordine perfetto col quale si è svolta la cerimonia odierna ed aggiunge che non si sarebbe potuto rendere un tributo migliore alla memoria del suo amato padre di quello della calma e della dignità mantenute oggi dalla popolazione durante la cerimonia.

Il corteo di venerdì

(S) **Londra**, 17. Lungo le vie dalla Westminster Hall alla stazione di Paddington che saranno percorse venerdì prossimo dal corteo funebre che trasporterà la salma del Re Edoardo, sono stati costruiti grandi palchi decorati con stoffe rosse e bianche portanti la corona reale.

Vasi di fiori e grandi piante ornamentali sono disposti lungo tutto il percorso ove sono le tribune degli spettatori.

Dinanzi alle vetrine dei negozi sono stati costruiti ripari di legno per proteggerle dalla ressa.

Numerose truppe hanno già stabilito il loro campo ad Hyde Park.

Un reggimento di cavalleria della « Horse guards bleu » è partito oggi per Windsor dalla stazione di Paddington per prender parte al corteggio funebre di venerdì, quando il feretro di Re Edoardo giungerà a Windsor.

Alla stazione di Paddington il feretro di Re Edoardo sarà trasportato nel vagone di lusso del treno speciale di cui si serviva il defunto Re nei suoi viaggi.

La locomotiva e il vagone reale saranno decorati con drappi rossi, neri e bianchi.

Sei o sette treni reali speciali seguiranno il treno che trasporterà il feretro del Re a Windsor. In questi treni speciali prenderanno posto i Sovrani esteri, i Principi e le Missioni speciali che prenderanno parte al corteo funebre.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

Leggi concernenti: Provvedimenti riguardanti gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del genio militare — Autorizzazione di spesa sul capitolo n. 30 « Carabinieri reali - Assegni fissi » dello stato di previsione della spesa del Min. della Guerra per l'esercizio finanziario 1909-910, per l'aumento di 30 posti di capitano nell'organico dei Carabinieri Reali — Provvedimenti per i debiti redimibili.

R. D. che modifica il regolamento 29 settembre 1895, per la tassa sul gas-luce e sulla energia elettrica.

R. D. che istituisce in San Pio delle Camere un ufficio di conciliazione con sede nella frazione di Castelnuovo.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento del Cons. com. di Fossombrone (Pesaro) e per la proroga dei poteri dei RR. Comm. straord. di Palmi (Reggio Cal.), Lodè (Sassari) e Vigodarzere (Padova).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 25 aprile al 1° maggio.

×

R. Marina — Il vice-amm. Moreno Vittorio nella carica di comandante in capo del 1° dip. conserva quale suo aiutante di bandiera il ten. di vasc. Lauro Raffaele.

Sbarca dalla r. nave « F. Gioia » il cap. macchinista Picone Eugenio, sostituito temp. dal pari grado Barone Pasquale.

Il sottot. macch. Biasotti Edoardo sbarca dalla « Varese » ed imbarca sulla « Ferruccio » con le funzioni del grado sup.

I sottotenenti macchinisti Cagnazzi Eduardo e Desiderio Domenico sono trasferiti dal 1° al 2° dipartimento.

Il cap. medico Palliccia Carlo è sbarcato a Napoli dal pir. naz. « San Giorgio » e ricoverato all'osp. princ. di Napoli.

Il cap. medico Giannone Arrigo è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Il cap. macch. in posiz. ausil. Montolivo Gius. (maggiore nella riserva) è colloc. a riposo continuando ad appartenere alla riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 17 — (*Bergomi*) — Dal luglio all'ottobre prossimo avremo a Mondovì una esposizione di arte sacra e profana e di storia monregalese, che promette di riuscire interessantissima.

Schio, 17 — Si è chiuso oggi il Congresso delle Università popolari. A sede del futuro Congresso fu proclamata Bologna.

Udine, 17. — Il possidente Giuseppe Pecile, di anni 77, uccideva stamane a colpi di scure la moglie Canciani Rosa, di anni 80. Quindi si suicidava appiccandosi. La tragedia ha suscitato enorme impressione. I due coniugi lasciano tre bambini.

Milano, 17, ore 24. Lo sciopero dei muratori, che — grazie all'accordo delle parti circa la nomina di un arbitrato — pareva prossimo alla soluzione, si è invece nuovamente acuito.

I capi mastri avevano avuto affidamento dal Collegio degli ingegneri, interpostosi per l'accomodamento, che nella Commissione arbitrale non sarebbero state comprese persone che già si fossero compromesse con pubbliche dichiarazioni sulle questioni da esaminarsi. Invece la Commissione operaia ha nominato il segretario Reilotti, già palesatosi ardentissimo avversario delle proposte dei capi mastri. Questi ora dichiarano di non poter più acconsentire all'arbitrato.

Sperasi tuttavia che il nuovo incaglio possa esser tolto.

— Vivissima è stanotte l'animazione nel sobborgo Loreto, mentre si attende l'ora della partenza dei concorrenti alla corsa ciclistica del 2° Gran giro d'Italia, da compiersi in dieci tappe, dal 18 maggio al 5 giugno, sul percorso: Milano, Udine, Bologna, Teramo, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Mondovì, Milano, in tutto kil. 3027.

Gl'inscritti erano 122, ma ne partiranno solamente 102, tra i quali si notano i più forti corridori d'Italia e dell'estero. I concorrenti romani sono: Dario Beni, Ottavino Galli, Antonio Rotondi, Giuseppe Borna.

— Un caso tipico di pazzia è quello dell'agiato tappezziere Antonio Lucca, il quale oggi si presentò in Tribunale per depositare quanto possiede, una ventina di migliaia di lire, chiedendo in cambio una rivoltella per ammazzarsi prima che avvenga l'incontro colla cometa.

Fu inviato al manicomio.

Una conferenza di P. Semeria.

Alessandria, 17, ore 22.15. — Quest'oggi nel salone dei Salesiani il Padre Semeria ha tenuto una conferenza, svolgendo con molta dottrina e grande chiarezza il tema: « Valore pedagogico del catechismo. »

Il numeroso ed eletto pubblico ha vivamente applaudito il conferenziere il quale con forti ed elevate argomentazioni ha dimostrata la necessità della scuola con la religione.

Italia Centrale.

Parma, 17. — Anche il convegno touristico internazionale indetto dal nostro Club è finito abbastanza gloriosamente.

I maggiori premi furono vinti dalla Società bresciana « Leonessa d'Italia », dall'« Edera » di Monza e da « Ranello » di Vicenza.

Nelle gare di canottieri concorsero: la « Vittorino da Feltre » di Piacenza e la « Ticino » di Pavia, la quale vinse la Coppa della città di Parma.

(S) **Ferrara**, 17 — Le grandi gare nazionali straordinarie di Tiro a Segno cominciate domenica procedono con sempre crescente successo per il concorso dei più noti tiratori tra cui il barone Levi e Jaquier Vittorio di Firenze, Bompani e Busi di Bologna, Tiechi di Livorno, Vercellone, De Rossi, Righini Giovanni e Aventino di Torino, Pietro Gazzera di Pisa, Paolo Tamara di Milano, oltre le squadre di Copparo e Cento.

Sono giunti finora quasi cento tiratori e molti altri se ne attendono.

Il tenente colonnello Caselli rappresentante del Ministero della Guerra ha visitato il nostro poligono e si è molto compiaciuto con la Presidenza e col Comitato esecutivo per la organizzazione tecnica delle gare. Domenica, alle 14, dopo la grande gara reale vi sarà la distribuzione degli splendidi doni e dei ricchi premi in contanti e in medaglie d'oro e d'argento.

L'esposizione agricola industriale è riuscita splendidamente ed attira ogni giorno numerosi visitatori.

Siena, 16. — Ieri sera, al nostro R. Teatro dei Rinnovati ebbe luogo un concerto pro Laboratorio dei ciechi, col gentile concorso del celebre tenore comm. Francesco Marconi, dell'illustre prof. Tullo Tricoli, del prof. Ottavio Bernardeschi e del Quintetto senese composto dei prof. Piero Baglioni, Mario Comucci, Corrado Giannini, Corrado Corradeschi e maestro Antonio Ricci.

Il comm. Marconi fu per ben sei volte chiamato alla ribalta e dovè cantare diverse romanze fuori programma.

La *Barcarola* e il *Sogno*, eseguiti dall'autore prof. Bernardeschi (cieco) furono ammiratissime.

Il teatro affollatissimo; il pubblico era composto in maggior parte dalla nostra aristocrazia e da persone intellettuali.

Lode agli organizzatori del concerto ed in special modo al mecenate conte Guido Chigi Saracini, presidente del Quintetto e al colonn. cav. G. B. Spinelli, presidente dell'Associazione di tutela dei ciechi.

Livorno, 17, ore 16 — Per lo scarico del piroscafo italiano *Audax* sorse un'aspra contesa fra gli scaricatori addetti alla Ditta cui il piroscafo è raccomandato e gli scaricatori del porto. Numerose guardie e carabinieri protessero i lavori di scarico, che furono compiuti dagli scaricatori addetti alla Ditta. Gli altri fecero parecchi tentativi di salire a bordo dell'*Audax* per impedire i lavori, ma furono respinti dalla Polizia. Allora si diressero alla Prefettura, ove una loro Commissione fu ricevuta dal Prefetto.

Perugia, 16. — Nella scuola di ostetricia ha tenuto la sua riunione mensile la Società toscana di ostetricia che è riuscita numerosa e imponente.

Alla seduta il prof. Guzzoni degli Ancarani prendendo occasione della presenza del dott. Mascagni di Arezzo — un garibaldino autentico del 1860 — ha proposto un plauso ed un augurio al valoroso collega.

Tutta la Società si è associata unanime e il dottor Mascagni ha ringraziato commosso evocando i giorni radiosi di quell'epica lotta.

I membri della Società si sono poscia recati a visitare il Collegio degli orfani dei medici esprimendo la loro ammirazione pel modo con cui è tenuto quel Convitto.

Ascoli Piceno, 17. — (*g. b. a.*) — A beneficio del locale patronato scolastico nella sala del teatro V. Basso, la sig.na prof.ª Corinna Gavazzi tenne una conferenza sul tema: « La famiglia nella poesia di G. Pascoli ».

La valorosa conferenziera, che è una delle più giovani e più colte insegnanti della nostra Regia Scuola Normale, trattò l'argomento con pensieri delicati ed istruttivi, rivestendoli di una forma impeccabile e leggiadra.

Il pubblico numeroso ed eletto tributò alla prof.ª Gavazzi molti applausi davvero meritati.

Commemorazioni patriottiche.

Loreto, 16. — Il « Circolo monarchico » ed il Municipio inviarono telegrammi al loretano Demetrio Conti che fu nostromo sul « Lombardo » nella prima spedizione dei Mille, poi a Calatafimi coi Carabinieri di Mosto.

Si sta organizzando una commemorazione solenne della liberazione delle Marche per il venturo settembre.

Alle scuole il cinquantenario fu commemorato dal direttore cav. Stoppoloni.

Italia Meridionale

Napoli, 17. (ore 16,25). — È morto ieri sera nel carcere di S. Efremo Ciro Alfano, fratello del famigerato Erricone, il primo accusato, quale mandante, nel famoso processo Cuocolo. Anche il Ciro era imputato, col Rapi, col De Marinis ed altri, nello stesso processo e trovavasi carcerato da quattro anni. Da tempo era infermo di endocardite. Agli ultimi momenti il direttore del carcere permise all'Erricone di vedere il fratello Ciro.

Stamane gran folla, in cui era largamente rappresentata la mala vita, si recò al Carcere per vedere il cadavere: il che, naturalmente, non fu permesso.

Nello stesso carcere versa in gravissime condizioni Don Ciro Vittozzi, l'ex cappellano coinvolto, com'è noto, con altri 42 imputati per associazione a delinquere, nonchè nel processo Cuocolo.

Affetto da arterio-sclerosi, il suo stato è disperato.

Taranto, 17 — (*Karleo*) - Venne ricoverato nel nostro ospedale, in istato gravissimo, tal Peloso Giuseppe di Trivigno, che nello scoppio di una mina ebbe l'avambraccio e la gamba destra letteralmente triturati.

Reggio Calabria, 16 — (Verdi) - Da Catoforio giunge notizia di un fatto grave e curioso nel tempo stesso.

Uno sconosciuto, dopo aver rubato a certo Iero Demetrio un fascio di legna, si recò di notte nella baracca di Surace Sebastiano e lo depose dietro la porta appiccandovi fuoco.

Ai bagliori delle fiamme la moglie del Surace svegliò il marito il quale spaventato, credendo si trattasse della cometa, saltò giù dal letto ed aprì la porta.

Alla vista del fuoco cominciò a gridare svegliando i vicini che accorsi coi carabinieri, riuscirono dopo non poco a scongiurare gravi danni isolando l'incendio.

Anche sere addietro nella nostra città fu sorpreso un individuo mentre spargeva materie infiammabili lungo la parete esterna di una baracca abitata posta nel rione sovrastante la Prefettura. Lo sconosciuto, verso cui furono tirati, dall'inquilino della baracca, tre colpi di rivoltella, andati a vuoto, vistosi scoperto fuggì, lasciando a terra due bottiglie piene di petrolio e di benzina.

Come vedete dopo il terremoto non ci mancava che questo po' di roba per tenerci in orgasmo.

La popolazione è preoccupata per i continui incendi che si succedono, forse perchè l'autorità di P. S. non riesce a scoprire gli autori.

La festa del grano

Foggia, 17 — Ieri, nella villa comunale, si svolse la festa dell'incoronazione di Cerere I, regina del grano.

Alle 17 precise, tra lo sparo assordante dei mortaletti e le note liete dell'inno reale, intonato dalle musiche, la regina cingeva la corona, mentre un pubblico enorme plaudiva freneticamente.

Dopo la cerimonia si formò il corteo, che percorse le vie principali della città, seguito da due fitte ali di popolo plaudente.

La sera molti si divertirono nei giardini pubblici, affollando i diversi cinema-concerti aperti per l'occasione.

Le feste si ripeteranno per l'intero mese di maggio con l'aggiunta di Esposizioni agricole e zootecniche con premi agli espositori.

Nella giornata nessuna nota triste ha turbato il buon andamento della festa, soltanto nel pomeriggio fu notato il contegno alquanto scorretto di qualche funzionario di P. S.

Provincia Romana

Marino, 17. — Verso le ore 19,30 di ieri, Innocenzo Trinca, soldato del 59° fanteria, trovandosi qui in licenza, si recò presso l'abitazione della sua ex fidanzata Ada Lozzi.

Avendola scorta sulla porta, la minacciò con un pugnale perchè la ragazza non volle consentire a ritornare fidanzata di lui.

Il padre di lei accorse armato di rivoltella, esplodendone cinque colpi contro il Trinca senza ferirlo.

Il soldato fu arrestato, ma il Lozzi riuscì a darsi alla latitanza, rendendo inutili fino ad ora le ricerche dell'autorità.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	15	—	—	—	—
Genova	maggio	7	—	—	1250
Venezia	»	26	—	—	480
Savona	»	—	—	—	870
Livorno	»	54	—	—	200
Spezia	»	—	—	—	120

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 18 maggio, con le sottoindicate stazioni:

« Roma » con Capo Mele;
« Alice » con Sra Giuliang di Trapani;
« Re d'Italia » con Ponza.

Drammi di terra e di mare

Assassinio di un ricco barone.

(S) **Parigi**, 16. — Nei circoli mondani di Parigi ha prodotto viva impressione l'assassinio avvenuto nel suo Castello di Martin Waast, presso Cherbourg, del barone di Mont Rond.

Scopo del delitto è stato il furto.

Il barone viveva abitualmente a Parigi.

Un naufragio

(S) **La Rochelle**, 17. Il *Cutter Magnet* della Rochelle ha naufragato.

Il carico e l'equipaggio che si componeva di 3 uomini, sono perduti.

Un'esplosione a bordo

(S) **Barcellona**, 17. A bordo del vapore austriaco *Carolina*, proveniente dalla Nuova Orleans è avvenuta l'esplosione di una caldaia.

Due fuochisti sono rimasti gravemente ustionati, e due marinai gravemente feriti.

Un incendio a Beyrut

(S) **Costantinopoli**, 17. Un violento incendio ha distrutto alcuni quartieri di Beyrut.

Parecchie persone sono rimaste morte.

I danni sono valutati a 4 milioni di franchi.

Il disastro di Canton

(S) **Canton** (Ohio) 17. Negli opifici della Compagnia del ferro bianco è esplosa una caldaia che ha comunicato il fuoco ad altre sei caldaie facendole esplodere.

Un'intera ala del fabbricato è stata distrutta.

Trecento operai lavoravano nello stabilimento.

Venti sono rimasti morti e numerosi feriti.

L'esplosione ha provocato pure un incendio, che è stato però domato prima che il fuoco raggiungesse i locali dove erano rimasti chiusi parecchi operai.

SPORTS

Tiro a volo — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 15 corr. allo Stand della Società « Lazio », via Casilina 26-k.

Tiro n. 65 - 1 quaglia a m. 18. - Gara fino a m. 28.

1. premio sig. Jannetti avv. P. con 4 su 4 - 2. premio diviso tra i sigg. Biagini ing. A. e Graziani V. con 3 su 4.

Tiro n. 66 - 1 quaglia (Handicap) - 37 tiratori.

1., 2. e 3. premio divisi tra i sigg. Biagini ing. Augusto, Canfora Azzolino e Vitalini cav. Vincenzo con 9 su 9 - 4. premio sig. Franz Filippo con 8 su 9 - 5. premio sig. Dalla Casapiccola Gisleno con 7 su 8 - 6. premio Sirani Tommaso con 9 su 10.

Tiro n. 67 - 1 piccione a m. 27 fissi.

1. e 2. premio divisi tra i sigg. Canfora A., Dalla Casapiccola G., Giuliani P. e Vitalini cav. V. con 7 su 7.

Seguirono poules che vennero assegnate ai sigg. De Santis di Terni e Testa.

Aviazione.

(S) **Vienna**, 17. — L'aviatore Illner ha intrapreso stamane alle 6.20 su un aeroplano Etrich un volo da Wienneustadt a Vienna ed ha preso terra a Vienna alle 7.20 sul Summeringer Haide, entusiasticamente acclamato dalla folla.

Illner è ripartito per Wiennenstad dopo una breve sosta a Vienna.

(S) **Vienna**, 17. L'aviatore Illner è ripartito alle ore 5.32 di stasera per Wiener Neustadt ed ha preso terra colà alle ore 6.14 senza alcun incidente.

Concorso ippico internazionale.

(S) **Bruxelles**, 17. Il concorso ippico internazionale ha avuto luogo oggi al Parco del Cinquantenario.

Si è disputata la coppa offerta dell'« International Horse Shoe » di Londra.

Alla gara hanno preso parte 51 ufficiali tra belgi e stranieri.

Essa è stata vinta dall'ufficiale francese Dariru di Fontainebleau.

Sezione Sportiva "Victoria"

Riuscitissima la corsa ciclistica Roma-Vermicino e ritorno, organizzata dalla S. S. « Victoria », svoltasi domenica mattina alle 8.35 precise.

Ecco le classifiche su 61 iscritti, partenti 59:

Ordine d'arrivo:

1. Scagnetti Umberto - S. S. Victoria
2. Maraviglia Giulio - S. Postelegrafica
3. Sesto Martini - Id.
4. Masi Rodolfo - Cristoforo Colombo
5. Sperandio Augusto - S. C. Borgo
6. Salvatori Angelo - Fortitudo
7. Monteboni Giovanni - S. C. Borgo
8. Antinori Costantino - Libero
9. Ercoli Alfredo - Cristoforo Colombo
10. Rascielli Alessandro - S. C. Borgo
11. Girelli Eusebio - Ausonia
12. Pepe Rodolfo - S. S. Victoria.

Arrivano in tempo massimo:

1. Biagi Umberto - Ausonia
2. Valci Antonio - Fortitudo
3. Morini Alfredo - C. Italia
4. D'Ottavi Muzio - S. G. Tiberis
5. Borsetti Giovanni - S. C. Borgo
6. Borsetti Giulio - Id.
7. Scortichini Giovanni - Id.
8. Antonini Achille - S. S. Victoria
9. Jabucci Alfredo - S. C. Borgo
10. Gubbiotti Ugo - C. Italia.

Primo arrivato a Vermicino, Marcotulli (Tiberis); il più giovane arrivato in t. m. Valci (Fortitudo).

La fiorente Società C. Borgo ha meritato il premio delle Società, avendo più piazzati in t. m.

La giuria è stata così composta:

Pirchi Umberto, presidente — Pazza Alfredo, Sonna Livio, segretari — Pescioliui Ernesto, Gaspari Enrico. Addei Dante, Carli Alfredo, Aldo Guazzaroni, Romolini, Latini Giuseppe, Zappati Pietro, Ercoli Alessandro.

La premiazione verrà fatta venerdì 20 corrente nella sede sociale, via del Mascherino 63, alle ore 21 precise.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — ***Ercolani Tommaso***, generi alimentari e panetteria in Genzano.

Fallimento dichiarato ad istanza di Ulderico Navacchio-Giamai, creditore del defunto Ercolani.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Achille Fabrizi, dom. in Genzano.

Prima adunanza dei creditori 4 giugno. — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 15 giugno. Chiusura 4 luglio.

CONCORDATO APPROVATO. — ***Amadio Pia in Roberti***, mode per signora, via Tritone 153.

Concesso il concordato al 20 per cento in 4 rate eguali: la prima subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato medesimo.

Hanno aderito al concordato 38 creditori per L. 58,389.39 sopra 57 ammessi al passivo per L. 76,657.92.

RENDICONTO. — ***Panzironi Eleuterio***, farmacia, Corso Vitt. Emanuele 113.

Per il 3 giugno riunione dei creditori per esaminare il conto presentato dal curatore cav. Enrico Palomba.

CONCORDATO OMOLOGATO. — ***Zavelloni Augusto***, segheria per legnami, via Colosseo 6...

Omologato il concordato concluso il 27 aprile al 25 per cento in 3 rate trimestrali. Accordati i benefici di legge.

All'ing. Augusto Piperno, per l'opera prestata come curatore, liquidate L. 600.

LIQUIDAZIONE DI ONORARI. — ***Ginesi Vincenzo***, negozio di generi diversi in Monterotondo.

Al sig. Alberto Tagliacozzo liquidate Lire 120 per l'opera prestata come curatore del fallimento.

PICCOLI FALLIMENTI.

Cocanari Ugo, articoli cinematografici, v. Urbana 156.

Revocato il fallimento dichiarato il 19 gennaio u. s. non superando il passivo le 5000 lire ed ammesso il Cocanari ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti.

Commissario giudiziale: avv. G. De Cesare, v. Foscolo 32.

Tondinelli Pietro, caffè e liquor in Bracciano.

Commissario giudiziario: Raniero Paluzzi, vice conciliatore in Bracciano.

Dal bilancio risulta: attivo L. 1350; passivo L. 3990.75.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 18 Maggio 1910 — s. Candido
Leva il sole alle 4.49 m. — Tramonta alle 7.23 s.
Leva la Luna alle 1.54 s. — Tramonta alle 2.28 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Maggio 1910 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.8	1/4 coper.	Nizza	15.0	sereno
Amburgo	17.6	1/4 coper.	Zurigo	15.4	coperto
Vienna	18.8	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	13.4	coperto	Malta	16.9	nebbioso
Parigi	7.7	coperto	Atene	27.9	1/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	15.7	coperto	calmo	17.4	14.7
Torino	11.8	coperto	—	14.6	10.9
Milano	13.8	coperto	—	23.5	12.3
Venezia	18.8	coperto	calmo	19.5	15.0
Bologna	14.5	coperto	—	19.6	13.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.8	1/2 coperto	calmo	20.8	11.8
Firenze	15.8	coperto	—	21.8	14.2
ROMA	23.4	coperto	—	23.6	14.8
Bari	15.0	3/4 coperto	calmo	20.0	13.0
Napoli	18.4	sereno	calmo	24.2	16.1
Caggiano	13.1	sereno	—	21.2	11.2
Tiriolo	9.5	sereno	—	19.2	8.5
Palermo	15.0	sereno	calmo	22.8	12.5
Messina	19.6	sereno	leg. mosso	20.3	15.2
Cagliari	12.0	sereno	leg. mosso	19.0	10.0

Probabilità: venti deboli varii; cielo nuvoloso sull'alta Italia con qualche pioggia: tempo generalmente buono altrove; mare mosso intorno alle isole.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 752.2. Termometro centigr. massima 23.4 minima 14.8.

Umidità relativa 49 assoluta 5.88. Vento a mezzodì W. Stato del cielo poco nuvolo.

Sciarada

Vocale il *primiero*
Dilania il *secondo*
Tripudio l'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo

A (Ale) — L (Letto) — E (Estto) — T (Teo) — T (Telo) — O (Ola)

STATO CIVILE

MATRIMONI del 11 MAGGIO 1910.

Pessano Nicolò pensionato, con Maiolino Francesca
Coradini Giuseppe aiuto ingegnere, con Coradini Olga
Iacobini Fortunato guardiano, con Discepoli Elvira
Peschi Bernardino portiere, con Casagrande Ida

MATRIMONI DEL 12 MAGGIO 1910

Malatesta Romeo negoziante, con Natali Bianca

MATRIMONI DEL 13 MAGGIO 1910.

Pratesi Camillo commerciante, con Fabrizi Bianca

MATRIMONI DEL 14 MAGGIO 1910

Capitani Romolo meccanico, con Malardenti Teresa
De Castris Alfredo impiegato, con Di Domenico Paolina
Serino Francesco commesso, con Nunzi Esterina
De Martino Verino sarto, con Cossu Andreana
Rinaldini Filippo ragioniere, con Noccioli Teresa
Marchesi Cesare elettricista, con Selva Elena
Villa Luigi cuoco, con de Marco Ersilia
Bassolini Andrea bracciante con Feliciotti Gioconda

MATRIMONI DEL 15 MAGGIO 1910.

Campanile Guido impiegato, con Carretti Angela
Ponziani Muzio scopino con Ridolfi Graziosa
D'Ambrosio Eduardo impiegato con Cacciaglia Maria
Bartolini Vittorio stuccatore, con Raffaelli Annita
Damiani Ugo impiegato, con Passeggieri Agnese
Cingolani Luigi commesso viagg. con Marano Venera
D'Antonio Ignazio terrazzere, con Carosi Angela
Druda Eugenio muratore, con di Domenico Anna
Guidi Pietro carrettiere, con Alessandrelli Adele
Brescielli Giuseppe orologiaio, con Olivieri Maria
Affanni Ulisse falegname, con Rinaldi Clementina
Lo Vetro Carlo commesso di banco, con Tecca Giovina
Tavecchio Luigi domestico, con Ghisci Maria
Bertolè-Viale E. S. uff. R. marina, con Soprano Palmisa
Venturi Pietro muratore, con Giuriolo Albina
Tancredi Giulio usciere, con Leonardi Livia
Canulli Cesare musicista, con Consolani Iole
Belardi Egidio carrettiere, con Petrassi Virginia
Vinciguerra Raffaele possidente, con Baragli Ermelinda
Paris Raffaele ingegnere, con Benucci Teresa
Bommartini Giuseppe impiegato comunale, con di Giovanni Giovannina
Bosi Dante negoziante, con delle Case Maria

Nati e morti denunciati il 16 maggio 1910.
Nati 20 compreso 0 nato morto
Morti 36 dei quali 13 sotto i 7 anni

Morti

Menghini Teresa fu Franc., Montefiascone, 58, con. Rossi
Prampolini Ginevra fu Antonio, Ripatransone, 57, con. Bonfiglioli
Koch Gaetano fu Augusto, Roma, 61, ing. arch., con.
Verdaro Edoardo fu Raffaele, Napoli, 50, commesso, celibe
Fabrizi Crescenziano fu Florido, Roma, 89, custode, con.
D'Agostino Generoso fu Dom., Avellino, 69, inserv., ved.
Maurizi Luigia, Urbino, 58, ved. Turri
Salvucci Carlo fu Cesare, Roma, 64, portiere, con.
Marsili Angelo fu Filippo, S. Trinità (Cascia), 48, negoziante, celibe
Ascenzi Francesca fu Luigi, Roma, 80, ved. Ludovichetti
Rossi Antonio fu Giuseppe, Ferentino, 67, ved.
Biondi Pietro fu Sante, Sassoferrato, 66, boaro
Eletti Francesco fu Angelo, Vallecorsa, 62, sarto, celibe
Petrignani Ermenegildo fu Gio. Batta, Fossombrone, 72, bracc., ved.
Jacobini Antonio fu Luigi, Roma, 7
Giusti Luigi fu Paolo, Montefiascone, 46, calz., celibe
Meni Enrico fu Gius., Bagnacavallo, 75, ved.
Aritti Giuseppe fu Aless., Torino, 38, bracc., con.
Marchetti Giulio di Domenico, Roma, 11
Traversetti Matilde fu Ant., Filacciano, 48, con. Baldelli
Cerasi Angelo di Gaetano, Roma, 44, carrett., con.
Simeoni Emilia fu Gaetano, Gaeta, 58, ved. Ciani

Le famiglie **CRUCIANI-ALIBRANDI** e **FARANO-OGLIALORO**, non potendo rispondere singolarmente, ringraziano i numerosi amici e conoscenti delle testimonianze di affetto date ad esse, nella recente sventura che le ha colpite.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. 17 maggio. - Pres. **Marcora** - Ore 14.10

Omaggio alla Rappresentanza Nazionale.

Presidente, comunica un telegramma di omaggio alla Camera, inviato dal Sindaco di Partinico in occasione del cinquantesimo anniversario dell'entrata di Garibaldi in quella città dopo la battaglia di Calatafimi.

Completamento di Commissioni.

Presidente. comunica di aver chiamato l'on. Salvia a far parte della Commissione che esamina il disegno di legge sui piccoli fallimenti, in sostituzione dell'on. Guarracino.

Istituto pei sordo-muti di Milano.

Teso (istruzione), assicura l'on. Cornaggia che il nuovo organico dell'Istituto Reale per sordomuti di Milano è allo studio. Si augura che possa presto essere tradotto in atto.

Cornaggia, prende atto della dichiarazione.

La compagnia di disciplina di Peschiera.

Spingardi (guerra). all'on. Montresor dichiara che nella compagnia militare di disciplina a Peschiera, alcuni fatti si ebbero a deplorare.

Il Governo è disposto a trasferirla altrove, ma senza impegno di sostituirla con altro riparto equivalente.

Montresor, assicura che il trasferimento è vivamente desiderato dalla popolazione di Peschiera.

Per un ponte ferroviario.

De Seta (LL. PP.) all'onor. Cutrufelli rispondendo ad analoga interrogazione, da assicurazione essere allo studio un progetto per la costruzione di due nuove luci nel ponte ferroviario sul torrente di Setojanni.

Cutrufelli sollecita i provvedimenti, che sono di assoluta urgenza per la sicurezza della linea.

Per un Consolato a Bahja.

Di Scalea (Esteri) assicura all'on. Cavagnari che chiede la ricostituzione di un Consolato di carriera a Bahja, che nell'occasione di un riordinamento generale del servizio consolare, sempre che il Tesoro ne conceda i fondi, si esaminerà la opportunità di ristabilire un console di carriera in Bahja.

Cavagnari non è soddisfatto perchè vorrebbe che alla nomina di quel console si provvedesse indipendentemente dalla futura riforma dell'ordinamento consolare.

Di Scalea. Il Ministero desidera vivamente assegnare i Consolati a funzionari di carriera, ma il desiderio trova un limite necessario nelle esigenze del bilancio.

Del resto quel nostro agente consolare adempie lodevolmente al suo ufficio. (Denegazioni del deputato Cavagnari) e le condizioni perfettamente normali della Colonia non rendono indispensabile la nomina immediata di un console di carriera. (Interruzioni del dep. Cavagnari).

Per la stazione di Torrazza.

De Seta (LL. PP.) all'on. di Robilant, che lamenta le condizioni della stazione di Torrazza di Verolengo, dichiara non constare al Ministero che il servizio in quella stazione proceda irregolarmente.

Di Robilant contesta l'esattezza delle informazioni date al Ministero.

La deficienza costante dei vagoni è causa di grave perturbamento alla locale fiorente industria della fabbricazione dei mattoni e reclama provvedimenti.

Presidente rileva che sono state svolte sole cinque interrogazioni, mentre ve ne sono circa trecento nell'ordine del giorno (Commenti) rinnova preghiera ai colleghi di non presentare interrogazioni per argomenti che dovrebbero formare materia o di interpellanza, o di semplice scambio epistolare coi Ministeri. (Vive approvazioni).

BILANCIO DELL'AGRICOLTURA

Schanzer da ragione di un ordine del giorno perchè sia trasformato in stazione sperimentale di olivicoltura e di oleificio l'oleificio sperimentale di Spoleto.

Accenna alla crisi dell'olivo, alle molte malattie che travagliano questa importantissima coltura, alla concorrenza della produzione estera ed a quella dei semi oleosi.

Insiste sulla necessità di una grande stazione sperimentale, indicando le ragioni che consigliano di istituirla a Spoleto, con opportuna trasformazione dell'esistente oleificio sperimentale. (Bene!)

Artom svolge un ordine del giorno, nel senso che per la più efficace e sicura preparazione dei trattati ed accordi commerciali, il Governo rafforzi ed amplii gli uffici già creati a tale scopo presso altri Ministeri, trasferendoli e riunendoli in un unico centro di informazioni e di studi presso il Ministero del commercio.

Dimostra la grande utilità pratica di questa sua proposta, che raccomanda all'attenzione del Governo e del Parlamento, principalmente in vista della imminente scadenza dei principali nostri trattati vigenti (Benissimo!).

Cottafavi, svolge un ordine del giorno, che invita il Governo a presentare proposte legislative, che maggiormente disciplinino il funzionamento delle Associazioni tontinarie e di previdenza.

Tra le cause dello scarso sviluppo della Cassa nazionale di previdenza pone la concorrenza, che le è fatta da varie imprese private analoghe e principalmente, dalla Cassa mutua di Torino, che da principio era stata così larga di illusorie promesse.

Necessariamente questa Cassa non può dare che pensioni inferiori a quelle della Cassa nazionale, la quale fruisce di molteplici e rilevanti benefici e privilegi.

Segnala quindi la necessità di più severe discipline legislative che valgano a rendere impossibili per l'avvenire tante pericolose e fallaci promesse alle quali non possono che seguire le più sconfortanti delusioni.

Invoca intanto una severa ed imparziale inchiesta sul funzionamento della Cassa Mutua (Interruzioni all'estrema sinistra). E devono desiderarla gli stessi amministratori, del quali riconosce la buona fede. Il Governo non può non prendere a cuore una questione, che interessa cinquecentomila cittadini. E deve occuparsene nell'alto interesse della fede nella previdenza sociale. Ha fede nella coscienza e nella energia dell'on. Ministro. (Approvazioni - Congratulazioni).

Zaccagnino. Per intensificare il progresso agricolo e per accrescere la produzione agraria, specie nel Mezzogiorno, occorre, con l'elevazione del proletariato agricolo, risolvere il problema della irrigazione e più urgentemente ancora concorrere allo sviluppo della meccanica applicata all'agricoltura.

Invoca la istituzione nel Mezzogiorno di qualche stazione agraria ed invita il Ministro a provvedere intanto alla irrigazione delle provincie meridionali, applicando ad esse la legge del 1886 per favorire le volonterose iniziative private.

Casciani (rel.) premessa la necessità di integrare, con maggiori stanziamenti, i servizi dipendenti dal Ministero di agricoltura, a fine di crescere la produzione agricola e la produzione industriale del paese, rileva il grave disquilibrio fra l'importazione e l'esportazione dei prodotti agricoli; raccomanda di favorire e di intensificare, con la cultura dei cereali, quella di tutti i prodotti della terra, per i quali siamo tributari all'estero. Sostiene anche la necessità di risolvere prontamente il problema zootecnico che è di suprema importanza, non solamente agricola, ma economica e sociale.

Afferma l'urgenza di intensificare la produzione industriale; liberandola da inutili impacci fiscali e favorendone lo sviluppo e la penetrazione nei mercati stranieri.

Crede opportuno di modificare la legge sugli infortuni del lavoro, contemperando equamente la tutela degli operai con gli interessi degli industriali, e di studiare un sistema di assicurazioni operaie basato al concetto di tener conto anche delle malattie non professionali.

Si augura di vedere presto pubblicate le risultanze delle operazioni per il catasto agrario e raccomanda che diventi continuativo il servizio della statistica agraria.

Riconosce l'importanza delle scuole professionali e confida che il ministro provvederà a migliorarne il funzionamento, al fine di crescere, con vantaggio individuale e pubblico, la coltura tecnica delle nostre classi lavoratrici. (Bene!)

Conclude osservando che i popoli civili conquistano la loro posizione nel mondo combattendo le grandi lotte del pensiero e del lavoro: ed augurando che l'Italia sappia assurgere anche in questo campo all'antica prosperità e all'antica grandezza. (Vivissime approvazioni).

Raineri (Min. di Agric.) prega i deputati che hanno presentato ordini del giorno a volerli ritirare assicurando che egli considererà il contenuto di essi come altrettante raccomandazioni, delle quali terrà il debito conto.

Risponde poi brevemente agli ultimi oratori e specialmente all'on. Cottafavi dichiarando che giungendo al Ministero di Agricoltura ha trovato che il suo predecessore aveva ordinato una inchiesta sull'andamento della Cassa Mutua Pensioni di Torino, e di altri istituti consimili. Assicura che queste inchieste saranno continuate e che comunicherà alla Camera i risultati di esse insieme con i provvedimenti che il Governo credesse eventualmente di adottare. (Approvazioni).

Canepa, Miliani, Bolognese e tutti gli altri presentatori di ordini del giorno prendono atto delle dichiarazioni del Ministro, e consentono a ritirare gli ordini del giorno.

E si passa quindi alla discussione dei capitoli.

Samoggia al capitolo 1° fa brevi osservazioni alle quali risponde il Ministro.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 2 al 35.

Zaccagnino al 36° chiede che sia aumentato lo stanziamento (esposizioni, mostre agrarie e concorsi a premi).

Ancona al cap. 37 (sussidi ed incoraggiamenti ad Associazioni agrarie) chiede che sia meglio disciplinata la distribuzione di questi sussidi.

Patrizi al cap. 38 (sussidi per combattere la pellagra) chiede che sia incoraggiata la coltura del grano e diminuita quella del granturco.

Montù e **Richard** fanno brevi osservazioni sul cap. 39 (entomologia e crittogama).

Il seguito della discussione è poi rinviato a domani.

Cose locali.

Le scuole ambulanti nell'Agro Romano

Da Pantano a San Cesareo.

Il primo maggio fu inaugurata una nuova scuola ambulante rurale a San Cesareo, dove l'affittuario che è l'egr. ing. Valbonesi ha concesso intanto un ampio, curioso e bene illuminato granaio, promettendo di dare dopo il raccolto due camere di fresca costruzione, pel momento non abitabili.

Gli alunni, tra maschi e femmine, fanciulli e adulti di 20 e più anni superavano la quarantina.

Il direttore, maestro Martucci, rivolse a quei contadini, che l'ascoltavano con religiosa attenzione, poche, efficacissime parole adatte alla loro mente incolta, per esortarli a frequentare ed a far frequentare dai loro amici e congiunti la scuola che li avrebbe tratti dallo stato in cui sono per elevarli a quello di uomini e li avrebbe più tardi largamente compensati del sacrificio non piccolo di recarsi a studiare dopo una faticosa giornata di lavoro.

La scuola di S. Cesareo serve in gran parte ai ragazzi del villaggio di capanne, detto Marcelli, che si trova a breve distanza dal casale della fattoria, in territorio di Zagarolo. E' un villaggio abitato da oltre 2000 persone. Le capanne sono larghe, alte, ben costruite: tuttavia è penoso il pensare che in ciascuna di esse vive una famiglia di 8 a 10 persone con gli animali domestici, come nei tuguri calabresi, scoperti si può dire dopo il terremoto del 1905

Di questi villaggi preistorici, ove mancano le più elementari comodità igieniche od i conforti materiali e morali del vivere civile, se ne contano nell'Agro romano, cioè alle porte di Roma, molti, assai più di quanto si possa immaginare.

Ma chi si preoccupa di tali miserrime, vergognose condizioni? E' doloroso dirlo. Non le autorità governative, non i Comuni, non i cittadini della Provincia romana.

Alla distribuzione del chinino provvede con efficacissimi risultati la Croce Rossa, all'impianto di scuole un Comitato di volenterosi signori e signore non romani e scarsamente aiutati dalla nostra cittadinanza. E' tempo di scuotersi. E' una vera redenzione, certo non conseguibile in breve tempo, nè senza gli sforzi di tutti quanti possono.

Chi ha visitato taluni di questi villaggi non trova esagerate le descrizioni dei giornali americani sull'abiezione dei nostri contadini e sull'effetto in essi prodotto dalla vita del nuovo mondo, nonostante le angherie, i soprusi, le ruberie cui vanno soggetti da parte di centinaia di agenti di emigrazione, che speculano sulla loro ignoranza.

La Rivista, cui la collaborazione di Teodoro Roosevelt ha conferito da un anno a questa parte tanta celebrità mondiale, l'*Outlook*, contiene nel primo fascicolo di questo maggio un articolo di Walter E. Weil, dal suggestivo titolo « The call of America ». La chiamata, l'appello, l'attrazione dell'America.

Con pennellate, che sembrano inspirate da una ardente fantasia italiana, il Weil descrive come e perchè le centinaia di migliaia di lavoratori italiani — un milione in quattro anni — abbandonino il paese nativo per le terre transatlantiche. I perchè noi li sappiamo, nè occorre per meglio precisarli ripetere le frasi che lo scrittore afferma avere raccolto dalle labbra degli stessi emigranti.

Ma la cosa più grave che l'articolo pone in rilievo non è l'attrazione prima che richiama nel nuovo mondo tanta povera gente in cerca di fortuna; è invece il fascino che quell'ambiente tanto più civile esercita su coloro che l'hanno già conosciuto e non di rado vi hanno trovato poca o molta della fortuna ambita e che tornati in Italia, tornati nel paese del quale sentivano la nostalgia riconoscono che non vi possano più vivere, perchè mancano i conforti delle abitazioni moderne, manca la fervida attività di lavoro ed al lavoratore non è conferita la dignità che gli spetta.

Certamente in tutto ciò si nota una grande esagerazione, che apparirebbe anche maggiore se si volessero analizzare le singole frasi.

Noi sappiamo bene che vi sono paesotti di montagna e negli Abruzzi e nel Molise e nella stessa Calabria, che i reduci dall'America hanno trasformato, riedificando modernamente gli antichi tuguri e fertilizzando gli appezzamenti di terreno che hanno potuto acquistare coi loro risparmi. Costoro non anelano certamente di lasciare definitivamente il bel cielo d'Italia. Ma il sapere questo ed un malinteso orgoglio nazionale non ci devono accieccare e pacificare al punto di lasciar sussistere anche nei pressi di questa Roma tanto ammirata così luride vergogne, che autorizzano gli stranieri a descriverci più barbari di quello che siamo e diffondere con pitture, magari esagerate, un senso, se non di disprezzo, di compatimento pel nostro livello civile.

Gli uomini di buona volontà si scuotano e con l'unione delle forze, siano pur deboli, molto si potrà ottenere.

Giorgio Rompiani.

Esposizioni e Congressi

L'Esposizione di Venezia.

(S) **Venezia**, 17. — All'Esposizione di Venezia, che comprende soltanto le arti figurative, sarà aggiunta una sezione musicale con concorsi internazionali per musica da camera e concerti orchestrali.

L'on. Fradeletto ha già presentato alla Giunta municipale una particolareggiata relazione artistica e finanziaria per l'attuazione della nuova iniziativa.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale

Lavori autorizzati.

Ampliamento (Montanaro, Catanzaro Marina, Modica, Portici).

Binari (Tremestieri).

Piano caricatore (Gallarate).

Raddoppiamento binario (Rosta-Avigliana).

Illuminazione (Avellino).

Gare di appalto a licitazione privata.

Costruzione di case economiche per ferrovieri a Mestre, linea Milano-Venezia (1° lotto). Importo lire 460.000. (Aggiudicazione 25 maggio).

Raddoppio del binario tra Alpignano-Rosta ed ampliamento della stazione di Alpignano, linea Torino-Modane (opere di terra e muratura), lire 296.000. (Aggiudicazione 24 maggio).

— Costruzione di piattabanda in cemento armato sulla bealera di Rivoli nella stazione di Alpignano in dipendenza del raddoppio Alpignano-Rosta, linea Torino-Modane, L. 20,000. (Aggiudicazione 24 maggio).

— Sistemazione del viadotto sostenente il piazzale della stazione di Piteccio, linea Bologna-Pistoia-Firenze, L. 2800. (Aggiudicazione 25 maggio).

— Rinforzo della travata sul Naviglio al chilometro 2+494,38 e costruzione di nuova travata metallica pel sottovia al chilom. 2+544,80, linea Pavia-Casalpusterlengo, L. 10,500. (Aggiudicazione 28 maggio).

Gare per forniture.

— Licitazione privata internazionale per la fornitura:

di 10,600 coppe per illuminazione elettrica delle carrozze. Termine utile 14 giugno;

di 70,000 reticelle per becchi comuni ad incandescenza a gas. Termine 20 giugno;

manipolazione del carbone e delle traverse fuori uso nel deposito combustibili di Salerno. Termine 29 maggio;

N. 2 trapani trasportabili destinati all'Officina di Palermo C. Termine 8 giugno.

— Licitazione privata fra Ditte nazionali per la fornitura:

di 53,000 metri di pistagna per carrozze. Termine 24 giugno;

chilog. 20,000 di vernice inglese Flatting. Termine 4 luglio.

Aggiudicazioni.

— Impianto del servizio trazione in stazione di Mestre (opere metalliche 2° gruppo). Importo presunto L. 382,000 alla Società officine metallurgiche Togni di Brescia con l'offerto ribasso del 30 0[0 sui prezzi di tariffa.

— Ampliamento della stazione di Villarosa, linea Bicocca-Caldare. Importo presunto L. 126,000 alla Ditta Vitale Giuseppe da Ragusa col ribasso del 4.45 per 0[0 sui prezzi di tariffa.

Costruzione della stazione di smistamento a Messina (opere murarie, 2° gruppo), presunto importo di lire 464.000 alla Ditta Gubiotti Giuseppe da Messina col ribasso del 20.18 per cento sui prezzi di tariffa.

Fornitura e posa in opera di cinque travate metalliche sul torrente Zaera a Messina, presunto importo di lire 129.000 alla Società Larini Nathan di Milano col ribasso del 25.20 per cento sui prezzi di tariffa.

Costruzione di un fabbricato ad uso dormitorio del personale viaggiante nella stazione di Roma-Termini, presunto importo di lire 90,000 alla ditta Bortolotti Ambrogio di Roma, col ribasso di lire 17.75 per cento sul prezzo di tariffa.

Costruzione e posa in opera di una travata metallica sul fiume Moro al chilometro 375+042.40, linea Bologna-Otranto, presunto importo di lire 62.700 alla ditta Officine metallurgiche Togni di Brescia col ribasso di lire 24 per cento sui prezzi di tariffa.

— Costruzione e posa in opera di cinque travate metalliche per il ponte al chilom. 110+552,10, per i due sottovia laterali al ponte stesso, e per i due ponticelli ai chilom. 74+583,82 e 105+648,47, linea Bologna-Ancona, presunto importo di Lire 80,600 alla Ditta B. Kohler di Savona col ribasso del 20 0[0 sui prezzi di tariffa.

— Fornitura di metri cubi 18,000 di pietrisco occorrenti per il raddoppio di binario tra Collegno e Alpignano, linea Torino-Modane, presunto importo di L. 65,000 alla Ditta Negri Giuseppe di Grignasco col ribasso del 5,70 0[0 sui prezzi di tariffa.

Escursione ottomana in Italia.

(S) **Novara,** 17. — Stamane alle ore 11 la missione ottomana, di ritorno dal lago Maggiore, ha visitato la cantina Porazzi, dove le sono stati offerti rinfreschi.

Nel pomeriggio la missione ha visitato la manifattura Tosi, la stamperia lombarda di cotoni, la fonderia dell'Erra, l'Istituto geografico De Agostini, la manifattura Rotondi, le officine Conti e Dell'Anna per la generazione dell'energia elettrica e della forza motrice.

Parecchi escursionisti si sono recati pure a Romagnano Sesia a visitare la cartiera Vonwiller.

(S) **Novara,** 17. Stasera all'Albergo d'Italia è stato dato un pranzo in onore della Missione ottomana, di oltre 170 coperti, al quale hanno partecipato l'on. sen. Ricci, l'on. Leonardi e le autorità.

Al *dessert* hanno pronunziato applauditi brindisi il vicepres. della Camera di Commercio Rossi, il Sindaco Carnevale, il Prefetto comm. Ferrari e il comm. Santalena.

Ha risposto a tutti Nassib Bey, inneggiando al progresso dell'industria italiana e ringraziando delle dimostrazioni di simpatia.

Dopo il banchetto vi è stato un grande ricevimento alla Camera di Commercio ed alla Banca popolare.

L'Italia alla festa ginnastica francese.

(S) **Saint Quintin,** 17. — Alla festa federale ginnastica francese, alla quale hanno preso parte 200 Società e cinquemila ginnasti, la Società ginnastica « Robur » di Ravenna, intervenuta con la bandiera della Federazione ginnastica italiana, ha ottenuto il premio di eccellenza nel concorso delle squadre e un altro premio di eccellenza nel concorso speciale per attrezzi riuscendo prima nella IV categoria e guadagnando altri notevolissimi premi.

Al banchetto di chiusura, presenti oltre cinquecento persone, presieduto dal generale Brun, Ministro della Guerra, sono stati pronunziati calorosi brindisi. Ha parlato per la Federazione ginnastica italiana il gen. Luigi Cappello, il quale ha offerto doni a nome della Federazione ginnastica da lui rappresentata, ha evocato, tra grandi applausi, i ricordi patriottici del 1859 ed ha invitato i ginnasti francesi alle feste ginnastiche del 1911 a Torino.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina, S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il conte Luigi Ferraris, il quale gli ha presentato la sua recente monografia sulle *Halles* di Parigi, della quale il *Popolo Romano* ha riprodotto una parte notevole.

S. M. si è intrattenuto molto affabilmente col distinto e simpatico giovane, avvocato e letterato, sui lavori cui sta attendendo circa l'ordinamento e il funzionamento delle amministrazioni delle capitali.

— Ieri, alle 15, le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, in automobile, a Castelporziano.

Alle 18 fecero ritorno al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ha ricevuto, in separate udienze: il card. Vives y Tuto, Prefetto della Congregazione dei religiosi; mons. Stadler, Arcivescovo di Serajevo (Bosnia); mons. Veccia, Segretario della Propaganda; il P. Lepidi, Maestro dei Sacri Palazzi Apostolici; mons. Lega, decano degli uditori di Rota; mons. Guthlin, Rettore della Chiesa Nazionale Francese di San Luigi, con tutti i Cappellani; la nuova Presidente delle Oblate di Santa Francesca Romana, a Tor de' Specchi; Donna Maria de la Peyrière, con le consorelle.

La cometa di Halley. — L'illustre professore Millosevich, al quale abbiamo chiesto notizie sull'incontro della cometa con la terra, ci comunica gentilmente:

« In causa dell'angolo, che il raggio della cometa forma con l'asse della coda (secondo i calcoli e le osservazioni fatte all'Osservatorio di Padova), e vista la larghezza di essa, stimata a Roma alla distanza massima dal nucleo, nessun *incontro* è possibile, benchè la lunghezza della coda avanzi la distanza del nucleo della terra, nel valore che essa raggiunge.

« La cometa sarà visibile molto bene, *ad occhio nudo*, e per lungo tempo, alla sera a ponente, a partire dalla sera del 20 (venerdì), benchè nei primi giorni e crepuscolo serotino e lume solare sieno di ostacolo ».

Arrivi e partenze. — Ieri, col diretto di Firenze, alle ore 18.15 partì da Roma S. A. R. la Principessa Anna di Prussia.

Crisi nel Comitato per le feste del 1911 — L'on. Di Bagnano ha rassegnato le dimissioni da segretario generale del Comitato per l'Esposizione del 1911, motivandole — nella lettera indirizzata al presidente conte di San Martino — con la grave constatazione della disorganizzazione del Comitato, alla quale egli invano ha cercato di rimediare.

L'on. Di Bagnano aggiunge che le sue dimissioni sono irrevocabili.

Il genetliaco del Re di Spagna — Ieri, ricorrendo il 24° anniversario della nascita del Re di Spagna, nella chiesa nazionale spagnola di S. Maria in Monserrato ha avuto luogo una solenne funzione religiosa.

Ha celebrato la Messa mons. Perea, Rettore della chiesa, il quale ha poi intonato il *Te Deum*, che è stato cantato a turno dall'orchestra e dal popolo.

Hanno assistito in posti distinti avanti l'altare l'Ambasciatore di Spagna presso il Vaticano col personale dell'Ambasciata, i segretari dell'Ambasciata presso il Quirinale, essendo assente l'Ambasciatore, e i Consoli di Spagna, e in un coretto i cardinali Merry del Val, Rampolla, Segna, Vincenzo Vannutelli, Vives y Tuto e Rinaldini.

Erano pure presenti i capi delle amministrazioni spagnuole, il direttore dell'Accademia e una larga rappresentanza della colonia spagnuola di passaggio a Roma.

La musica, sceltissima, era diretta dal maestro Capocci.

Giunta provinciale amministrativa — La Giunta P. A. nella seduta del 18 u. s., approvò le seguenti proposte:

Labico. Univ. Agraria. Reg.

Montelibretti. Aum. stipendio segr. com.

Palestrina. Apertura strada interna.

Velletri. Inscrizione salariati Cassa Previdenza.

Montelibretti. Aumento salario al messo.

Bassano. Acquisto berretti pel concerto.

Gorga. Taglio bosco « Fiori di maggio ».

Accademia di Francia. — Ieri fu inaugurata l'annuale esposizione delle opere dei pensionati francesi. Vi assistevano un pubblico elegantissimo di signore, il Min. Credaro, il Prefetto sen. Annaratone, il Sindaco Nathan e moltissime notabilità artistiche ricevute con la consueta amabilità dal direttore Carolus Duran.

Fu eseguito il medesimo programma musicale svolto l'altro giorno alla presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina e cioè: un delicatissimo poema « Bruits de Fêtes dans la nuit (Impression d'Eté) » di Jules Mazellier, che fu sommamente gustato dal pubblico, e un mirabile ed ispirato poema sinfonico « Heures antiques » di Maurice Le Boucher, diviso in due parti: « Au bois sacré » e « La danse des Faunes », quest'ultimo un pezzo originalissimo e di uno straordinario effetto.

L'esposizione di quest'anno, curata con speciale amore da Carolus Duran, è riuscita assai interessante, di gran lunga superiore a quella dell'anno scorso, per qualità e quantità delle opere esposte.

In pittura vi primeggia G. Leroux, che ha presentato una serie di paesaggi robusti e di parco effetto, come: *Bosco tre case, La Trinità dei Monti, Villa Borghese, Campo Verano*, di notte, audace e impressionante, riassunti in un quadro di grande mole; *Al Pincio*, robustissimo di luce e di colorazione.

Louis Billotey ha esposto alcune belle e chiare impressioni di paesaggio e due grandi nudi *Elene*, un po' secco e scolastico e *Le solitaire*, più marcato nella colorazione.

Lefevre invece nel suo nudo muliebre *Elrauqua* è morbido, sobrio, simpaticissimo.

Il Roganeau ha mostrato la sua perizia in pregevolissime copie dell'antico e in un quadro *La Vendemmia*, più notevole per sentimento che per colore.

Gli incisori, come di consueto, dimostrano tutti l'insuperabile valentia tradizionale della scuola francese; principalmente Raoul Serres, che s'impone con un talento superiore e con una abilità rara nelle belle copie dall'antico, specie di Rubens in studi di nudo ed in un magnifico ritratto della signora Laroche.

Valoroso medaglista è M. Dammam, il quale ha presentato una numerosa raccolta di placchette, medaglie e incisioni con profili finissimi, netti tutti di mirabile nobiltà di esecuzione.

Anche il Buisset s'impone all'attenzione con bei ritratti e studi di nudo.

Nella scultura quest'anno sono bandite le stravaganze e si nota una generale intonazione di buon senso nel ritorno allo studio intenso della forma.

Il Cremier e il Bennetoau si sono limitati a presentare vari busti in terracotta, vigorosissimo di modellatura verista il primo, di cui si ammira anche una buona copia sull'antico, largo e grandioso il secondo.

A. Blaise è il solo che ha tentato, e con splendida riuscita, la grande scultura con un nudo al vero di un giovine che ha rubato un aquilotto, pieno di slancio e armoniosissimo.

Gli architetti hanno lavorato moltissimo e, come di consueto, assai seriamente.

Nivod ha presentato una parte del Foro Romano, quella dell'Arco di Settimio Severo, dei templi di Vespasiano e della Concordia e uno dei plutei di Trajano; Boussois vari bellissimi frammenti antichi e studii del tempo di Gela.

L'esposizione di quest'anno è, dunque, molto soddisfacente e non mancherà di essere visitata da quanti in Roma amano e s'interessano all'arte di quelli che un giorno, ritornando in Francia, riporteranno gradito ricordo dei severi studi fatti all'ombra dell'*alma mater*.

Per il palazzetto di Venezia. — Nella sede dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura, si è tenuta una importante riunione, nella quale trattandosi delle vicende del palazzetto di Venezia, fu proposto ed approvato il seguente ordine del giorno, che riassume i desiderati degli artisti relativi alla nuova ricostruzione del palazzetto stesso:

« L'Associazione fa voti che nella prossima ricostruzione del palazzetto di Venezia, esso risorga nelle pure linee in cui l'idearono gli artisti del quattrocento, libero dalle superfetazioni posteriori, con le arcate aperte per due lati verso l'interno, sì da offrire, come originariamente, la visione dell'interno « Giardino di S. Marco »;

rinnova altresì il voto, già altra volta espresso, che in tale occasione si provveda alla urgente riparazione della copertura della Basilica di San Marco, racchiusa nel grande palazzo di Papa Barbo, e si riaprano le arcate della bellissima loggia della benedizione costruita nel secolo XVIII.

Università popolare. — Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle ore 21-22:

Prof. Filippo Tambroni « Cultura romana: La letteratura ai tempi di Cesare.

Ingresso libero.

Alla scoperta delle Marche — ossia escursione automobilistica, politica e giornalistica — della quale si sono fatti promotori presso la Società pel Mov. dei forestieri quasi tutti i deputati, alcuni senatori (essendo ridotti ormai a quattro o cinque al più) e varie notabilità della regione.

Al cenno che abbiamo dato ieri l'altro, possiamo aggiungere che il Comitato ordinatore, il quale si può ritenere ormai costituito, ha stabilito in massima che la gita debba comprendere le seguenti località:

Ancona - Ascoli - Amandola - Albacina - Acquasanta - Arquata del Tronto - Arcevia - Cantiano - Cagli - Castelraimondo - Camerino - Cerreto d'Esi - Cingoli - Cupramarittima - Fano - Falconara - Fermo - Fabriano - Faleria (rovine) - Grottammare - Iesi - Loreto - Montefeltro - Macerata - Matelica - Montemonaco - Mondolfo - Mondavia - Osimo - Pesaro - Fosso del Furlo -

---

Porto Re
Ripatran
nano - S
Tolentino
L'escu
settembre
La Co
Brunialti
pera, cap
ni, i seg
retti.
Non è
prenderà
Usci
I. C. —
il person
S. E. il
l'accogli
ficati, ne
personale
Lire
nue spe
la possib
tutta la
una carte
le che ve
gno 191
fra le A
torato di
Civili di
concorre
35,000,
altre L.
Il tem
corre ac
nero apr
Le ca
Lotto. U
in tutte
blico l'a
S. P.
vervi int
greteria
di giorni
lico della
Chiunq
pubblicaz
bire in p
Per
sera si è
della Bib
tonico pe
delle Ses
vigilare s
e procaco
Conv
vegno deg
sintesi co
on. Teso,
venne tur
parecchi
di voto, n
pedagogic
offrì la s
Altri vo
le allieve
Non ess
delle Scuo
tenere il
sione dei
Oggi es
mentali c
la normal
D'altra
dagogica
della mate
Elezi
siglio gen
liberali è
nei locali
via del L
Sciop
la ieri m
comizi.
Riconfe
lontà di p
ad oltran
nel loro
lenti ed i
Gli scio
gendosi c
vittoria:
gli giorn
misianti, c
I soliti
tutta la st
industriali
chè nei re
i giornali
fiasco sole
Invece l'
vrebbe do
ro non l'in
bene un ri
— I ma
alle ore 1
tiere di S.
che non h
Comitato d
Ma nè a
pure l'omb
seguì tran
per ogni b
taglioni.
— Alle
recarono a
di agitazio
però non v
chè il sudd
miracolo de
fischiando
Decisame
ad uno scio
più impopo
Lo scio
ieri mattin
si riunirono
Bartolomeo
Parlarono
Alle 10 g
stai, davant
garaie si di
tro il dirett
che ora, sta

Prodotti

ANC

Capitale

L' assemb
il giorno 17
per mancan
al giorno d
so la sede s
stabilito nel
Essendo d
25 corr. si
poter delibe
giorno, si fa
ancora non
presentare le
Le azioni
la Sede
piano 2°:
Credito
tre Sedi, Su
I depositi
corrente.
Roma 17

Pic

Telefono: R

Ribellio
glio, la guar
pagnia, intr
ta Eugenio
quest'ultimo
e ciol, ripo
e alla gamba
si consegnò
L'agente b
il ribelle e i
al Commissa
Essi sarann

Porto Recanati - Porto S. Giorgio - Pergola - Ripatransone - Senigallia - S. Benedetto - Sarnano - S. Ginesio - S. Severino - Sassoferrato - Tolentino - Urbino.

L'escursione avrà luogo nella 1ª quindicina di settembre.

La Commissione esecutiva è così composta: on. Brunialti, Miliani e Sperauza e sign. avv. Bonopera, capitano Moretti, comm. Pardo, prof. Baglioni, i segretari avv. Di Giacomo e prof. Nado Peretti.

Non è improbabile che l'on. reverendo Murri vi prenderà parte.... fino ad un certo punto!

Uscieri e inservienti Ministero A. I. C. — Mentre si discute il bilancio di A. I. C. il personale subalterno ha fatto pervenire voti a S. E. il Ministro e ai membri del Parlamento per l'accoglimento dei loro *desiderata* ond'essere parificati, nelle condizioni morali ed economiche, al personale subalterno degli altri Ministeri.

Lire 300,000 di premi — **Con la tenue spesa di Una Lira**, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene, acquistando una cartella della **Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma **il giorno 1° giugno 1910**, a beneficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, che concorre ai rilevanti premi di L. **150,000, 75,000, 35,000, 20,000**, ed a quello di Consolazione di altre L. **20,000.**

Il tempo per l'estrazione è molto breve ed occorre acquistare subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

S. P. Q. R. — Si avverte chiunque possa avervi interesse che trovasi depositato nella Segreteria Generale di questo Comune per lo spazio di giorni 15 il progetto di bonificamento idraulico della tenuta Tre Fontane.

Chiunque potrà prendere conoscenza, durante la pubblicazione, degli atti e dei documenti ed esibire in proposito le proprie osservazioni.

Per le Biblioteche popolari — Ieri sera si è chiuso il convegno della Federazione delle Biblioteche popolari con un voto molto platonico per esortare i rappresentanti e simpatizzanti delle Sezioni federali a promuovere le iniziative, vigilare sull'andamento delle Biblioteche popolari e procacciare adesioni.

Convegno pedagogico — Ieri il convegno degli insegnanti delle scuole normali iniziatosi con discorso del Sottosegretario alla P. I., on. Teso, in rappresentanza del Min. on. Credaro, venne turbato da un vivace dissidio, perchè da parecchi congressisti si vollero esclusi dal diritto di voto, nel Congresso, i soci dell'Associazione pedagogica, la quale ideò, preparò il Congresso ed offrì la sala entro cui il Congresso si tiene.

Altri vollero esclusi i maestri elementari, altri le allieve delle scuole normali aderenti.

Non essendosi raggiunto l'accordo, i professori delle Scuole normali si ritirarono, decidendo di tenere il loro convegno nella sede della Federazione dei professori medi.

Oggi essi discuteranno intorno ai criteri fondamentali cui deve ispirarsi la riforma della Scuola normale.

D'altra parte, nella sede dell'Associazione pedagogica continuerà il Convegno degli studiosi della materia.

Elezioni amministrative — Il Consiglio generale dei presidenti delle Associazioni liberali è convocato per questa sera alle ore 21 nei locali del Circolo monarchico universitario in via del Lavatore 38.

Sciopero muratori. — All'Orto Agricola ieri mattina i muratori ripresero la serie dei comizi.

Riconfermata, con un ordine del giorno, la volontà di proseguire lo sciopero generale di classe ad oltranza, nulla di nuovo i caporioni dissero nei loro discorsi intessuti dei soliti paroloni violenti ed includenti.

Gli scioperanti sono sfiduciati e stanchi, accorgendosi che sempre più si allontana la promessa vittoria: lo dimostra chiaramente il fatto che ogni giorno si rende più esigua la schiera dei comizianti, che ieri erano pochini davvero.

I soliti oratori però ieri vollero inveire contro tutta la stampa cittadina, dicendola asservita agli industriali e nemica della classe scioperante, perchè nei resoconti del fallito plebiscito di lunedì i giornali hanno detto la verità constatando il fiasco solenne.

Invece l'obbiettiva unanimità della stampa avrebbe dovuto suggerire ai dirigenti dello sciopero non l'inopportuno attacco contro i giornali, sì bene un ritorno alla saviezza e al buon senso.

— I muratori erano stati invitati a trovarsi, alle ore 15 di ieri, dinanzi ai cantieri del quartiere di S. Lorenzo per impedire il lavoro a quelli che non hanno voluto sottostare agli ordini del Comitato d'agitazione.

Ma nè all'ora fissata, nè più tardi, si vide neppure l'ombra di uno scioperante ed il lavoro proseguì tranquillamente nel popolare quartiere che, per ogni buon fine, è sorvegliato da numerosi pattuglioni.

— Alle 16, circa 150 muratori scioperanti si recarono a S. Martino ai Monti, ove il Comitato di agitazione distribuiva i buoni da L. 1. Ieri però non ve ne erano disponibili che 50, e poichè il suddetto Comitato non seppe rinnovare il miracolo dei pani, gli scioperanti si allontanarono fischiando di santa ragione i... turlupinatori.

Decisamente, il Comitato che spinse i muratori ad uno sciopero inconsulto, va diventando sempre più impopolare tra i medesimi.

Lo sciopero delle sigaraie. — Anche ieri mattina pochi scioperanti fra uomini e donne si riunirono nei locali dei tipografi in via San Bartolomeo de' Vaccinari.

Parlarono Berta, Parpagnoli e qualche altro.

Alle 10 gli scioperanti si recarono a piazza Mastai, davanti alla Manifattura, dove le allegre sigaraie si diedero schiamazzare e ad urlare contro il direttore e i krumiri, fino a che, dopo qualche ora, stanche, cominciarono ad andar via.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Amminis. 12-84

Ribellione — Iersera alle 19, in via del Giglio, la guardia scelta Plinio Sacco, della 4ª compagnia, intromessasi per sedare un litigio sorto tra Eugenio Feliciangeli e Tommaso Rossi, fu da quest'ultimo oltraggiata e poi percossa con pugni e calci, riportando contusioni alla guancia destra e alla gamba sinistra, giudicate alla Consolazione guaribili in 6 giorni.

L'agente benchè ferito riuscì a trarre in arresto il ribelle e il suo compagno e condusse entrambi al Commissariato di S. Eustachio.

Essi saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio — Il facchino Giuseppe Ciamparini di anni 20, da Monte Celio, ieri mattina si gettava dal muraglione dell'Unione Militare in via Torino, riportando contusioni in varie parti del corpo.

A S. Antonio, giudizio riservato.

— Il cocchiere Erminio Fracassa, di anni 27, romano, ieri, verso le ore 17, nella camera di sicurezza del Commissariato di Porta Pia, tentò tagliarsi il braccio con un pezzo di vetro che teneva nascosto.

Si produsse ferite dichiarate al Policlinico guaribili in 10 giorni.

Il Fracassa è un vigilato speciale ed era stato arrestato per contravvenzione alla vigilanza.

Minaccie a mano armata. — Iersera i carabinieri di Ponte Milvio trassero in arresto il bracciante Pietro Brucciati, perchè aveva minacciato di morte con un fucile certi Armando Paori e Giovanni Mazzi.

L'arma fu sequestrata.

La gesta di uno scioperante. — Iersera al vicolo Ombrellari, i carabinieri di Borgo sorpresero il pontarolo scioperante Italo Balzani a lanciare sassi contro alcuni operai che lavoravano nel cantiere di un nuovo fabbricato.

Tratto in arresto, fu accompagnato al vicino ufficio di P. S., da dove venne tradotto a « Regina Coeli. »

L'arrestato, vecchia conoscenza della polizia perchè autore di furti, violenze, lesioni ecc., dovrà rispondere di attentato alla libertà del lavoro.

L'opera dei pattuglioni. — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 13 arresti, dei quali 3 per flagranza di reato e 10 per misura di pubblica sicurezza, ed elevarono 37 contravvenzioni diverse.

Degli arrestati dal 15 al 16 corrente, 3 furono denunziati all'autorità giudiziaria, 5 rimpatriati obbligatoriamente e 2 rilasciati.

Taccuino nero — Ieri verso le 18, nella sua abitazione al vicolo Leopardi 39, Augusta Risi litigò col marito Giovanni Ricci, dal quale si ebbe un colpo di punteruolo al braccio destro.

Trasportata alla Consolazione le fu riscontrata una ferita giudicata guaribile in 12 giorni.

— Il tosatore di pecore Luigi Pistolesi, di anni 24, da Pontefreddo (Aquila), verso le ore 18 in via Prenestina venne a questione, per ragioni di giuoco della morra con il suo compaesano Nicola Alimenti, il quale gli diede una bastonata in testa, producendogli una ferita dichiarata guaribile all'ospedale di S. Antonio in 15 giorni.

Le risse del giorno. — Carmela Pietrunta, di a. 30, da Campobasso, ieri verso le 16 per futili motivi venne a questione con Rosa Pisalesi, dalla quale ebbe un colpo alla faccia con un secchio di ferro smaltato.

Riportò una ferita giudicata a S. Antonio guaribile in 12 giorni.

Piccolo incendio. — In un orto in via de' Canneti ieri verso le 13 s'incendiò casualmente un deposito di cartaccia appartenente a Luigi Angelini, carrettiere della nettezza urbana.

Dai vigili di via Genova il fuoco fu subito spento. Il danno ascende a circa 100 lire.

Arresto. — Elena Carboni denunziò iersera al Commissariato di Porta Pia di aver patito un furto di sette lire per opera di Maria Truelli, di a. 40, da Teramo, la quale fu arrestata.

Disgrazie del giorno — Il meccanico Cesare Ferrari di anni 16, romano, cadde dalla bicicletta transitando per piazza dei Cinquecento.

Riportò la frattura dell'avambraccio sinistro, giudicata all'ospedale di S. Antonio guaribile in 40 giorni.

— Ieri mattina, ai lavori del palazzo dell'Esposizione a Villa Cartoni, l'operaio Giovanni Giozzoli fu investito da un vagoncino carico di terriccio che gli si rovesciò addosso.

A S. Giacomo gli riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e lo trattennero in osservazione.

— Il facchino Alessandro Patriarca, conducendo un carrettino a mano per via del Gambero, sdrucciolò e cadde.

A S. Giacomo gli riscontrarono una contusione all'anulare sinistro e lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

— Alfredo Militi di anni 11, transitando in bicicletta per via della Dataria, andò a cozzare contro un muro, riportando contusione alla testa e commozione cerebrale.

A S. Giacomo fu giudicato con riserva.

— Al facchino Antonio Minguzzi di anni 57, da Bagnacavallo (Ravenna), nel cantiere della Impresa Ottaviani, sfuggì di mano improvvisamente la catena di ferro con la quale legava un masso.

Riportò ferita ad una mano giudicata a S. Antonio guaribile in 15 giorni.

— Il tipografo Giovanni Campi di anni 12, romano, nella tipografia di Giulio Caioli in via Merulana, lavorando alla taglierice, ebbe recisa la falange dell'indice sinistro.

A S. Antonio. 15 giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 19 maggio 1910 - La **3ª** *Custodia* vende Gli oggetti d'oro arretrati 1909 in via Avignonesi

La **2ª** *Custodia* vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 9 luglio 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — *Cavalleria rusticana* e il ballo *Sieba* ebbero ieri sera il consueto successo di applausi.

Stasera, a prezzi popolarissimi, *Cavalleria rusticana* e *Sieba*.

Quanto prima *Manon Lescaut* del maestro Massenet. Per tale opera l'Impresa ha scritturato, per alcune recite straordinarie, l'esimia artista signorina Camilla Isio.

Valle — Un teatro splendido per numero di intervenuti e per qualità di pubblico.

La fortunata « pochade » *Fiorette e Patapon* non poteva procurare migliori feste a Stanislao Ciarli, il quale nella strabiliante *serie* di avventure fu di una comicità deliziosa.

L'uditorio ha voluto più volte mostrargli tutte le proprie simpatie, applaudendolo calorosamente.

Dina Galli è stata una deliziosa, inarrivabile *Riquette*, tutta grazia e civetteria.

Stasera *Noblesse oblige* e venerdì *Souvenir* di Amerigo Guasti.

Nazionale. — *Assunta Spina*, il forte dramma passionale di Salvatore Di Giacomo, ebbe ieri sera pienamente confermato il successo della prima rappresentazione.

Alla fine di ogni atto l'autore dovette replicatamente presentarsi al proscenio tra un subisso di applausi. E calorosamente applauditi furon pure gl'interpreti, tra i quali si distinsero la Magnetti, la Del Giudice, il Galloro e il Pantalena.

Stasera *Assunta Spina* si replica.

Quirino. — *La casa a mezzo* ebbe anche ieri sera liete accoglienze.

Stasera una novità: *l' paleracchio*, commedia di F. Paolieri, già premiata al Concorso Bastogi.

Prossimamente *La novella del Calcio*. E' questo un nuovo lavoro, nell'antico vernacolo fiorentino, del collega Yambo (Enrico Novelli). E' diviso in tre quadri, che svolgono alcuni allegri episodii della Firenze cinquecentesca, ricchi di tipi e di figure del tempo e riferentisi al famoso giuoco del *Calcio*, che si svolgeva in Santa Croce durante il Carnevale.

Adriano. — Anche ieri sera il *Trovatore* ebbe buon esito. Debuttava il giovane baritono B. Moralis che, vincendo le incertezze abituali a chi calca per la prima volta la scena, interpretò ottimamente la parte del « Conte di Luna. » Il pubblico gli fu largo di applausi.

Benissimo, come sempre, la Andreaccetti e gli altri.

Stasera il *Trovatore* si replica. La parte di « Azucena » sarà sostenuta dalla signora Teresa Manarin; quella del « Conte di Luna » dal signor Pompa.

Manzoni. — *L'Aiglon* stasera si replica. Quanto prima *Il colonnello Bridau*.

Salone Margherita. — Stasera grande spettacolo coll'applauditissimo *Connul*.

Olympia. — Il nuovo programma seguita a trionfare. Stasera spettacolo continuato dalle ore 17.30 alle ore 23.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Cavalleria rusticana, Sieba, ore 21.
Valle — Noblesse oblige, ore 21.
Nazionale — Assunta Spina, ore 21.
Quirino — l' paleracchio, ore 21.
Adriano — Trovatore, ore 21.
Manzoni — L'Aiglon, ore 21.
Metastasio — L'artiglio, ore 18.30 — Novelletta antica, ore 19.30 — Dopo il peccato, ore 21 — Salto di barra, ore 22 — A rovescio, ore 23.
Salone Margherita. Spettacolo cinematografico, dalle 16.30 alle 20.30 — Teatro di varietà, ore 21.30.
Olympia. — Teatro per famiglie, dalle ore 16 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni all'ordine del giorno, fu chiusa la discussione generale del bilancio di agricoltura, dopo un buon discorso del relatore on. Casciani.

Inauguratasi poi la discussione dei capitoli, ne furono approvati i primi 30 con poche osservazioni.

Un'interpellanza sulle feste del 1911.

L'on. Mazza ha presentato in proposito la seguente interpellanza:

« Chiedo all'onorevole Presidente del Consiglio se creda sia suo stretto compito d'intervenire nella preparazione delle esposizioni di Roma del 1911 affinchè abbia a cessare il grave ed ormai imminente pericolo derivante dalle incertezze e dalle crisi che travagliano il Comitato ordinatore e se non senta che un eventuale insuccesso avrebbe anche di necessità una deplorevole ripercussione politica dato il significato storico e patriottico della grande manifestazione nazionale ».

L'ordinamento dell'esercito

La Commissione che esamina il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito ha continuato ieri l'esame degli articoli prendendo atto della risposta del Ministro, il quale su quesito proposto della Commissione ha dichiarato che non crede sia il caso di estendere il grado di generale al corpo veterinario militare.

Per i servizi marittimi

La Commissione per i servizi marittimi ha ieri proseguito l'esame specifico di tutti i capitolati, compresi quelli dei servizi minori.

Su proposta dell'on. Salvia, esaminando i capitolati dei servizi minori, la Commissione ha proposto una formula la quale tutelerà gli interessi dei porti di scalo, riservando l'azione giudiziaria ai caricatori che abbiano impegnato lo spazio a bordo dei piroscafi quante volte la domanda sia fatta prima della partenza del piroscafo dal porto capolinea, se ciò nonostante il vettore lasci non caricata la merce.

Questa formula spianerà la via alla soluzione della eterna questione per i servizi maggiori.

Pei nuovi organici.

La Sottogiunta pei conti consuntivi e gli organici, presiedata dall'on. Aguglia, ha tenuto ieri una importante riunione, protrattasi per oltre due ore, alla quale sono intervenuti i Ministri del Tesoro, delle Finanze e di Grazia e Giustizia per discutere tutte le questioni relative ai disegni di legge per riforme di organici presentati ultimamente, e cioè:

Riordinamento delle cancellerie giudiziarie;
Modifica dell'organico del catasto;
Ordinamento della carriera degli uscieri giudiziari;
Modificazione alla legge sugli ufficiali giudiziari;
Riordinamento del casellario giudiziario;
Pensioni agli operai della R. Zecca.

I Ministri hanno risposto ai quesiti formulati dalla Sottogiunta e specialmente dagli on. Saporito ed Aprile, riservandosi di dare per iscritto quegli schiarimenti che la Sottogiunta crederà opportuno di richiedere.

Ritiratisi i Ministri, la Sottogiunta ha proceduto alla nomina dei relatori per ciascuno dei suddetti organici,; on. Mazza per i tre disegni di legge relativi agli uffici giudiziari; on. Cao-Pinna per i due progetti sul personale del catasto e quello della Zecca; on. Borsarelli per le Cancellerie giudiziarie.

All'on. Stoppato fu assegnato l'esame del progetto per l'acquisto del Palazzo di Belle Arti, che si costruirà nell'Esposizione del 1911.

I progetti di leggi sulla istruzione vennero affidati agli on. Aprile e Manna.

Presidenza del Consiglio.

I Consorzi delle bonifiche all'on. Luzzatti.

(S) **Ferrara,** 17. Il comm. Marangoni, il marchese Di Bagno ed il conte Manzoni, presidenti dei Consorzi delle bonifiche, hanno diretto all'on. Luzzatti, Pres. del Consiglio dei Ministri, un dispaccio di ringraziamento per la graditissima visita dell'on. Ministro Raineri e per le nobilissime affermazioni di lui circa l'opera del Governo ed il completo raggiungimento dell'assetto agricolo e della colonizzazione delle terre.

I Presidenti dei Consorzi hanno inoltre rinnovato vivissima preghiera all'on. Luzzatti perchè voglia visitare le regioni bonificate.

Il Presidente del Consiglio ha così risposto: « Ringrazio per il cortese telegramma ed assicuro del mio vivo interessamento per codeste opere di civiltà e di umanità che mi auguro di poter visitare ».

I cancellieri a Montecitorio.

Una numerosa rappresentanza di funzionari delle Cancellerie giudiziarie fu ricevuta ieri a Montecitorio dai dep. Barzilai, Montagna, Lembo, Matteri, Mariani ed altri, ai quali espose le lacune e difetti del progetto Scialoja, che non migliora punto le loro misere condizioni economiche o le migliora in misura assai meschina, facendo voti che fosse data, invece, la preferenza al progetto presentato allo stesso fine dall'iniziativa parlamentare.

I deputati predetti, udite le ragioni addotte dalla Commissione, si dichiararono favorevoli ai desiderati esposti.

Ministero Interno.

Nell'udienza Reale di domenica sono stati firmati da S. M. il Re i seguenti decreti:

Approvazione del bilancio 1910 delle provincie di:

Sassari - Cosenza - Trapani - Lecce - Ascoli-Piceno e Mantova.

Erezione in ente morale dell'Ospizio dott. Venanzio Santanera in Villafranca d'Asti (Alessandria) ed approvazione dello Statuto-Organico.

Erezione in ente morale dell'Ospizio Marchetti Giacomo in Acceglio (Cuneo).

Congregazione di carità di Baronissi (Salerno) approvazione di Statuto.

Conservatorio di San Francesco di Paola in Baronissi (Salerno), aprovazione di Statuto.

***

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Oristano (Cagliari) in base a parere del Consiglio di Stato, 29 aprile 1910, e nominato R. Commissario il dott. Mario Manca, segretario di Prefettura.

Ministero Esteri.

L'incidente del Chiese.

(S) **Brescia,** 17. — Stamane nel fiume Chiese vennero regolarmente iniziati i lavori di estrazione dei pali cominciando dalla sponda austriaca, ma poi si sospesero perchè gli attrezzi si ruppero. L'impresario provvede per altri più forti.

Onorificenza

Con recente Decreto il sig. Augusto Masure, Segretario del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie Francesi (P. L. M.) è stato insignito da S. M. il Re della commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il comm. Masure si trova presentemente a Torino, delegato dalla propria Amministrazione per la Mostra che questa farà del proprio materiale nel 1911.

Ministero Tesoro.

Il Ministro del Tesoro, in esecuzione della legge 5 Maggio 1910, ha già provveduto per l'aumento delle pensioni dei superstiti dei Mille di Marsala da L. 1000 a L. 2000 annue, di guisa che nel corrente mese potrà essere pagata la nuova pensione.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Olivicoltura ed Oleificio.

Al Ministero di Agricoltura sono stati iniziati ieri mattina i lavori della Commissione consultiva per l'olivicoltura e l'oleificio, inaugurato dal Sottosegretario di Stato, on. Luciani, il quale ha portato il saluto ai commissari a nome del Ministro, facendo voti per il successo dei lavori diretti a sviluppare un prodotto che è principale tra le fonti principali della nostra ricchezza agricola. Si è compiaciuto degli studi che si vanno intensificando per combattere le malattie degli olivi ed ha constatato le cause che impediscono di comporre le divergenze scientifiche intorno ai più efficaci sistemi di difesa dell'olivicoltura.

Ha rilevato infine che la produzione olearia risente indirettamente una certa influenza sfavorevole dalla legge stessa che cerca di impedire l'adulterazione degli olii.

Infatti da quanto è stato imposto ai venditori dei surrogati dell'olio di oliva l'obbligo di renderne avvertito il pubblico è andato aumentando a tutto detrimento dell'olio genuino, il consumo dei surrogati per effetto di un graduale progressivo adattamento del gusto dei consumatori popolari e della convinzione invalsa che l'olio d'oliva possa nell'alimentazione essere senza inconvenienti surrogato dall'olio di semi.

All'on. Sottosegretario di Stato ha risposto il Presidente della Commissione, on. Maury, indirizzandogli parole assai gentili di ringraziamento e promettendogli che l'opera della Commissione sarà particolarmente rivolta allo studio coscienzioso delle principali questioni che angustiano la coltura dell'olivo e la produzione dell'olio. Ha proposto anche l'invio di un telegramma di condoglianze alla famiglia del compianto deputato Pavoncelli.

Ritiratosi il Sottosegretario di Stato, la Commissione ha discusso dell'adulterazione nella preparazione e nel commercio dell'olio d'oliva, e sui risultati delle esperienze fatte nel decorso anno per combattere la mosca olearia

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

Iride partita da Syra per Delos - *Calabria* giunta ad Hakodate - *Vespucci* partita da Alessandria per Suda - *Antilope* giunta a Massana - *Zebra* giunta a Massaua.

Botta 5 giunta a Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Le Potenze e la questione di Creta

(S) **Costantinopoli,** 17 — Si assicura nei circoli diplomatici che le Potenze protettrici dell'Isola di Creta stanno ora facendo sforzi per ottenere l'ammissione all'assemblea dei deputati maomettani, senza prestazione di giuramento.

Ove però i cretesi cristiani opponessero una assoluta resistenza, le Potenze protettrici sono decise a far sbarcare gli equipaggi delle navi: ciò che dichiareranno subito al Governo dell'isola.

Equatore e Perù

(S) **Parigi.** 17 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Lima:

Si ritiene prossima l'apertura delle ostilità tra il Perù e l'Equatore.

Benchè il Perù sia pronto, esso non prenderà l'iniziativa; ma si crede che l'Equatore, facendo assegnamento sull'appoggio del Cile e su quello della Colombia, potrebbe attaccare per il primo.

Si spera che l'intervento delle Potenze riuscirà ad impedire il conflitto.

La situazione in Albania.

(S) **Costantinopoli,** 17. Nei corridoi della Camera i deputati albanesi hanno dichiarato che il Ministro della Guerra negozia cogli Albanesi. Il Governo sarebbe disposto a concedere la amnistia e rinunciare al disarmo dei ribelli. Gli Albanesi accettano l'obbligatorietà del servizio militare e trattano relativamente alle imposte.

(S) **Salonicco,** 17. Gli Arnauti e Turghut Pascià, col consenso di Mahmud Chefket Pascià, hanno convenuto che i notabili Albanesi col concorso dei Sindaci, invece delle truppe, disarmino la popolazione. Il Governo promette di restituire le armi alla popolazione se le circostanze lo esigano.

Numerosi Ulemas e notabili hanno annunciato a Chefket Pascià la completa sottomissione dei ribelli.

Finora trentatrè capi insorti sono stati arrestati.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York,** 16. — Certo Nisiani, affiliato alla Mano Nera, accusato di ricatto contro il tenore Caruso, è stato condannato a sette anni e cinque mesi di reclusione e di lavori forzati.

In conformità alle prescrizioni del Codice degli Stati Uniti, la sentenza può essere ridotta a tre anni e otto mesi, se il rapporto sulla condotta del prigioniero in carcere è soddisfacente.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 17. E' giunto l'ammiraglio Peary, il quale farà domani una conferenza sulla sua esplorazione al Polo Artico.

(S) **Budapest,** 17. — Sotto la presidenza del conte di Aehrenthal, Ministro degli esteri, i Ministri comuni hanno tenuto oggi una conferenza alla quale hanno preso parte i Presidenti dei due Consigli dei Ministri, austriaco ed ungherese ed i Ministri interessati alla discussione che si è svolta sul bilancio comune pel 1910.

La convocazione delle Delegazioni si farebbe in novembre.

Borse e Mercati

Roma, 17 maggio 1910.

Mercato calmo con prezzi presso che invariati.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105 a 105.97 1|2 a 106,02 1|2 a 105.97 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 106.05.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 105.65.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 373.

Banca d'Italia 1464 a 1464 1|2 - Commerciale 906 a 907 1|2 a 906 1|2 a 907 - Credito 584 - Banco Roma 104 3|4 a 105 a 104 3|4 - Meridionali 695 - Mediterranee 424 - Navigazione 423 - Omnibus 328 - Gas 1292 a 1285 a 1286 - Condotte 347 - Ansaldo 268 - Metallurgica 120 1|2 a 121 a 119 1|2 a 121 1|2 a 119 1|2 Piombino 167 a 165 a 167 - Montecatini 125 1|2 - Immobiliari 293 a 291 - Beni Stabili 321 1|2 - Imprese 133 1|2 a 133 a 134 1|4 a 134 1|2 a 133 3|4 a 134 1|4 a 133 1|2 a 133 3|4 - Carburo 625 - Concimi 135 - Forni 60 - Zuccheri 79 a 78 1|4 a 78 1|2 a 79 - Molini 166 - Rendite Fondiarie 101 1|4 a 101 1|2 - Kerka 349.

CAMBI: Parigi 100.63 1|2 — Londra 25.42 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 18 maggio L. 100.62

Dal 15 a tutto il 21 maggio fino a L. 100 è fissato L. 100.64.

BORSE ITALIANE — 17 Maggio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 G.	105 97	105 87	106 —	105 96
Id. fine mese	106 07	106 —	— —	— —
Id. 3 1/2 %	105 75	105 45	105 50	105 65
A. B. d'Italia	1435 —	1465 —	1465 —	1464 —
» Commerc.	908 —	907 —	907 50	— —
» Cred. ital.	582 50	588 —	583 50	— —
» B. Roma	105 —	105 —	105 —	105 25
Mediterranee	424 50	425 —	— —	424 —
Meridionali	694 50	695 —	694 —	695 —
Acc. Terni	1558 —	1568 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	424 —	422 —	— —	— —
Raffinerie	370 —	369 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	268 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	374 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	511 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	522 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	123 97	123 95	123 95
» Francia	100 61	100 62	100 55	100 65
» Londra	25 42	25 42	25 40	25 41
» Svizzera	100 50	100 60	100 55	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 16 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 3/4 % netto	105.88 05	104.01 65	104.47 56
3 1/2 % netto	105.58 70	103.83 70	104.37 19
3 % lordo	72.04 17	70.84 17	71.73 99

BORSE ESTERE

Parigi 17 Maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 97	98 85	98 95
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 50	94 65	94 40
spagnuola	96 25	96 37	96 30
russa nuova	101 15	101 35	101 10
portoghese	— —	67 80	68 15
ungherese	— —	99 —	98 75
Egiziano 6 %	— —	101 45	101 25
Banca di Parigi	1838 —	1843 —	1835 —
Banca Ottomana	— —	728 —	727 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5265 —	5265 —
Lotti Turchi	— —	227 —	226 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/4	99 3/4
su Londra	— —	25 26 5	25 2.
su Madrid	7 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 17 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0|0	103 10	Rip.	0 07
Banca di Parigi	1840 —	Rip.	3 —
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	5260 —	Rip.	8 25
Ferrovie austriache	813 —	Rip.	— —
Ferrovie lombarde	128 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	695 —	Rip.	1 15
Rendita spagnuola esterna 4 0|0	96 30	Rip.	0 12 5
Rendita ungherese 4 0|0	98 75	Rip.	0 12
Rendita egiziana unificata	101 40	Rip.	0 15
Rendita turca	— —	Rip.	— —

Vienna 17	14	17	Londra 16 Maggio	17 apertura	17 chiusura
Cred. aus.	664 25	665 25	Consol.	81 15/16	82 —
Rend. oro	117 05	117 05	Italiana	103 1/2	103 1/2
» carta	94 30	94 30	Turca	93 1/4	93 1/4
Ungh. 4 %	92 40	92 40	Russo 5 %	— —	76 —
» 3 1/2	82 40	82 40	Spagna	94 1/2	94 1/4
Union. Bk.	601 75	602 50	Giappon.	96 1/2	96 1/4
C. Londra	24 10 2	24 09 5	Egiziano	100 1/4	100 1/4
Lire ital.	94 85	94 85	Argento	24 7/8	24 7/8

Berlino 12	14	17
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1 mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	186 —	186 —
» Medit.fm	85 —	82 75
Rubio	216 35	216 25
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	4 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 17 — ore 15.40

Rend. 3 3/4	106.07	Raffinerie	370.—	Elba	275.50
Id. 3 1/2 %	105.75	Ind. Zucc.	285.50	Savona	318.—
B. d'Italia	1455.—	Eridania	807.—	Carburo	—.—
Commerc.	908.—	Zucc. Naz.	120.—	Molini A. I.	196.50
Cred. ital.	582.50	Id. Rom.	78.50	Semolerie	294.—
Bancaria	106.—	Lepaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.—	Terni	1667.—	Imprese	134.—
Meridion.	694.—	Metallurg.	126.—	Ansaldo	268.—
Mediterr.	425.—	Ferriere	184.—	Ferr. Voltri	293.—
Navigaz.	424.—	Officine	487.—	Italia	81.50
Vassoce	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 14, ore 17.30

Francese 3 0|0	98.86	Metropolitain	590
Exterieur	96.30	Rio Tinto	1842
Russo 5 0|0	104.30	Thomson	806
Turco	94.65	De Beers	457.50
Brasil	104	Goldfields	139.50
Banque de Paris	1840	East Rand	136.—
Credit Lyonnais	1425	Sosnowice	1408
Credit Foncier	806	Ferreira	366
Suez	5260	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101.45	» Brasiliano	—.—

Notizie commerciali.

Mercato sostenuto con qualche tendenza al rialzo.

Borsa di Parigi	Quint.	Prezzo	*Borsa dell'Havre*	Balle	Prezzo
			Lane n.	—	L. —.—
Grani	—	L. —.—	Cotone n.	2700	L. 96.90
				Sacchi	Prezzo
Farine (fiore)	—	L. —.—	Caffè n.	1100	L. 45.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

XI.

Perchè e come morì il duca di Montmorency.

— Badi conte questa mi pare una minaccia...

E lo è, monsignore. Se me ne faccio eco, non è col preconcetto di spaventarla ma bensì, perchè l'ho udita profferire da un uomo che nè le sentinelle, nè le muraglie nè i chiavistelli faranno indietreggiare. In bocca a quell'uomo le accerto, che questa minaccia ha un valore terribile. Lei non ci farà caso, ma almeno le avrò fatto toccar con mano tutte le ragioni capaci di scuotere la sua sicurezza.

— Mi compiaccio credere, signore, che questa sia la meno buona di quelle che tiene in serbo.

— Certo poichè è brutale, e non si manifesta più contro il diritto che contro la ragione; ma allora, monsignore permetta che parli un po' di me.

— Preferisco.

— Mi augurerei che mi rendesse questa giustizia, che cioè sono stato uno dei primi ad indovinarla e servirla. Non me ne faccio un merito poichè seguivo lo stesso suo scopo; ma credo poter dire, senza vantagione, che ho contribuito molto a consolidare la sua autorità, quando il vacillante Luigi XIII si difendeva contro la sua influenza.

— Lo riconosco e le ho dato prove evidenti della mia riconoscenza aprendole ad ogni ora l'uscio del mio gabinetto. Gliene avrei fornito altre più palpabili se il suo orgoglio non le avesse rifiutate con ostinazione invincibile.

— Mille grazie. Avrei desiderato anche conservare sempre la mia indipendenza, ma gli avvenimenti non me lo permettono.

Farò dunque appello a quel passato che evocavo, a quei servigi di cui ella degna apprezzare il valore, e le dirò: Monsignore, in nome di quanto ho fatto per lei, suddisfi il debito contratto e mi accordi la libertà di Montbrun.

— Avevo capito dove parerebbe disse il cardinale con un sorriso astuto, e tenevo pronta la risposta. Non crede lei che Sua Maestà dandole un nuovo titolo, e facendola ricca, abbia soddisfatto il debito che io avevo contratto in suo nome?

— Ah! monsignore, anch'io avevo preveduta la risposta, e tenevo ad annullarla.

Ed estrasse di tasca parecchie carte.

— Questo bono di duecento mila lire non le ho ancora ritirato, riprese: quelle lettere patenti, eccole. Ebbene quantunque tutta la mia felicità avvenire, tutta la mia vita ne dipendano sono pronto a strapparle, purchè io rimanga suo umile creditore, purchè, mi accordi la vita di Montbrun... Peraltro, ella non suppone quante esistenze si colleghino a questi fragili fogli; quante lacrime abbiano asciugato, qual miracolo di risurrezione abbiano operato! ella non può indovinare quanta tristezza, quanto lutto e sventura trascinerà il loro annullamento! Non importa!... Le gioie e le speranze che avevo concepite, le calamità che prevedo, e di cui soltanto il pensiero mi fa fremere, le sacrifico al dovere che mi detta la coscienza. Parli monsignore, io aspetto.

E nello stesso tempo il cavaliere aveva preso i fogli dalla metà e si preparava a strapparli al più piccolo atto.

— Si fermi! disse Richelieu vinto da tanta generosità. Il Re ha pagato i suoi debiti, io pagherò i miei.

E, prendendo con una specie di collera una penna, la fece correre sulla carta con mano tremante.

— Ecco, si spicci conte, per timore che io non abbia da arrossire troppo presto della mia debolezza.

Il cavaliere gettò un rapido sguardo sul foglio.

— Ah! monsignore, disse, se sapeste quanti felici fa con un sol tratto di penna!

E si slanciò fuori prendendo la via della prigione.

Prima ancora d'esservi giunto agitava in aria l'ordine che teneva in mano. Temeva di giungere tardi.

Barthez che vagava intorno al tetro edifizio lo vide accorrere e si precipitò verso di lui.

— Dove va? domandò con aria indicibile. Che cos'è questa carta che agita?

— E' la grazia di Montbrun rispose Sylvan.

Il mugnaio sospirò e ricominciò la sua triste marcia a traverso i gruppi.

Che importava al cavaliere! Egli continuò a correre e raggiunse la porta della prigione, dove presentò l'ordine di cui era latore, e che diceva: « Ordine di lasciar subito in libertà il barone Montbrun ».

Seguivano la data e la firma.

Tutto laconico, ma chiaro.

Non pertanto il cancelliere non volle addossarsi tale responsabilità senza avvertirne il governatore, che lungi dal fare la menoma difficoltà offrì al cavaliere di accompagnarlo.

Dopo pochi minuti, guidato da tale indiscutibile autorità, Sylvan penetrava nella cella del barone e si gettava fra le sue braccia.

— Libero; esclamò, lei è libero caro Remigio.

E siccome il gentiluomo lo guardava con occhi stupiti.

— Spicciamoci, disse il cavaliere trascinandolo.

Remigio lasciò fare, ma barcollava come un ubbriaco e non trovava parole per ringraziare. Era paralizzato, sconvolto. Da chi gli veniva quell'incredibile favore?

Sylvan che non aveva perso la testa continuava a trascinarlo seguito dal governatore a cui la sorpresa del giovane aveva strappato un sorriso.

Stavano per raggiungere il cortile quando un uscio si aprì e il duca apparve sulla soglia per riaccompagnare padre Arnaud che lo aveva confessato.

Il maresciallo riconobbe Remigio e lo vide tanto sconvolto che suppose lo conducessero a morte.

— E che? disse, la sua ora è già suonata, mio povero amico?

— Al contrario, Eccellenza, sono libero, rispose il giovane. In questo momento mi sono state aperte la porta della mia cella.

— Tanto meglio! disse il maresciallo mandando un sospiro di sollievo: morrò più tranquillo.

Poi ad un tratto:

Continua

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.10 10.45 13.30 14.— 19.10 19.4 22.40
Pisa-Torino	6.— 8.35 12.30 15.30 20.40 23.—
Pisa-Milano	6.— 8.35 12.30 15.30 20.40 23.—
Foligno-Ancona	6.10 8.— 1.55 16.10 18.— 22.30
Firenze-Milano	6.— 10.25 14.— 18.15 21.10 23.50
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 18.35 20.—
Tivoli	17.—
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.25 8.45 12.10 15.15 17.10 18.50 20.25
Velletri-Terracina	6.55 12.40 17.30
Velletri	20.35
Fiumicino	5.20* 8.55 9.20* 17.50 18.2*
Mandela-Subiaco	7.35 1.35

* a Trastevere
* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.25 14.10 19.30 18.— 20.15 21.55 23.25
Torino-Pisa	7.— 8.25 9.35 16.15 19.20 22.19
Milano-Pisa	7.— 8.55 9.55 16.25 19.30 22.19 23.55
Ancona-Foligno	0.12* 7.10 10.55 13.20 14.35 20.10 23.10 23.55
Milano-Firenze	6.50 9.10 13.10 17.40 18.50 22.30
Avezzano-Tivoli	8.35 9.30 15.15 20.—
Tivoli	7.30
Civitavecchia	7.55 18.55
Frascati	7.15 8.50 10.15 13.5 18.45 19.50 20.26 22.25
Terracina-Velletri	9.45 15.15 20.55
Velletri	5.10
Fiumicino	7.55* 16.25 21.11* 22.12
Subiaco-Mandela	8.35 20.—

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . p.	6.—	9.15	13.15	17.30
Prima Porta . a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo . a.	7.28	10.41	15.11	18.55
Morlupo . a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.17	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.08	
S. Oreste . a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo . a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano . a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . p.	6.0	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.2	
Tivoli . a.	7.35	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.35	16.20	17.40	19.8
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni . a.	6.2	8.21	12.—	13.55	16.14	19.5
Roma . a.	7.20	9.5	13.15	17.40	19.25	21.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19,8 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7,20fes. - 9,10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18,46 - 20.38 - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 18.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9.38 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
86 - 18.47 - 19 - 22.35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux-Berger Wi[illegible]

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 18.
Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.
Id. *dei Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Catacombe: *di S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 alle 12).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, Chiusa sino ad Ottobre.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Sculture Antiche*, dalle 9 alle 18.
Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense Sacro e Profano*, p. San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 5 al tramonto.
Mausoleo di Augusto, Castel Sant' Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna*, Pal. dell'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 18, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe *di San Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle alle 12.

Ingresso cent. 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Sepolcro degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 7 alle 18.